ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon…

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel 801

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamen… — …ato 25 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N 560 — Redazione N 227 Amministrazione N 800 — Pubblicità N 861 — Nuova Serie N. 1525

Come si prospetta il futuro atteggiamento delle opposizioni

nelle vivaci discussioni in vista della ripresa parlamentare

ROMA, 24

L'atteggiamento delle opposizioni non appare in alcun modo chiarito dal comunicato diramato ieri sera. Si può ritenere, e tale era infatti l'opinione prevalente stamane negli ambienti di Montecitorio, che la riaffermata intransigenza delle opposizioni, non sia un sostanziale e definitivo atto di irrigidimento, ma voglia essere una riaffermazione dell'antica posizione, considerata come punto di partenza di qualsiasi discussione su di essa e di qualsiasi possibile sviluppo. Tale riaffermazione si sarebbe resa necessaria in seguito ai progetti di «revirement», intorno ai quali alcuni giornali si sono diffusi nei giorni scorsi.

Il mutamento di atteggiamento del blocco delle opposizioni, si osservava inoltre, se mai fosse ancora possibile, non potrebbe avvenire che in seguito a un fatto nuovo, o almeno a un fatto che come nuovo potesse essere presentato a sua giustificazione dal comitato delle opposizioni. Se invece, le opposizioni avessero mostrato ieri sera, pur larvatamente, un certo possibilismo, avrebbero commesso l'errore di pronunciare esse stesse la condanna della tattica astensionistica.

In attesa del "fatto nuovo"

Questo è anche il pensiero della *Tribuna*, la quale fa le seguenti considerazioni:

«La riunione della maggioranza parlamentare, il discorso dell'on. Mussolini, l'atteggiamento dei liberali di sinistra e delle forze centriste e le prime sedute stesse della Camera serviranno a determinare una situazione politica tale, che non potrà non formare oggetto di esame e da parte dei singoli gruppi di opposizione e da parte del loro comitato. La deliberazione presa ieri sera dal comitato delle opposizioni non può quindi essere considerata come definitiva, come definitivo non potrà essere considerato il manifesto al Paese. A tale riguardo corre anzi voce che il manifesto stesso sarebbe formulato in modo da non fornire l'impressione che le opposizioni debbano permanere nella loro posizione indefinitamente. Perchè, se così dovesse essere, gli oppositori comprenderebbero che il loro atteggiamento dovrebbe trovare la propria logica soluzione nelle dimissioni».

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo è convinto che il fatto nuovo che dovrebbe permettere alle opposizioni di rivedere il loro atteggiamento, sarà dato dagli sviluppi della situazione alla Camera.

«Tra Farinacci e Gasparotto — esso scrive — è facile capire che la differenziazione sarà netta; e così tra gli elementi del fascismo vi è una forte tendenza moderata contro le proteste degli estremisti; senza contare i combattenti, i mutilati e i liberali, i quali si sono schierati per una politica di centro, per il ritorno alla normalità costituzionale e alla pacificazione. Se questo processo chiarificatore si svolgerà fino alle estreme conseguenze, che potrebbero anche essere favorite dal Governo, le opposizioni saranno costrette a rivedere il loro atteggiamento e a rientrare alla Camera».

Appelli ai costituzionali dell'Aventino

Lo stesso *Giornale d'Italia* richiama «al senso della responsabilità» gli oppositori che si dichiarano difensori della costituzione, scrivendo:

In primo luogo chi ha preso certi atteggiamenti ha l'elementare interesse tattico di fronte a un approccio come il nostro di farsi molto pregare, anche se non esclude in cuor suo di poter accedere ad un invito; in secondo luogo, le opposizioni secessioniste sono anzitutto una forza politica parlamentare e non potrebbero evidentemente trattare se non sulla base di un'iniziativa ugualmente di carattere parlamentare. D'altronde, va considerato che il nostro invito a considerare da un punto di vista più largo il problema, era diretto non meno che alle opposizioni a quelle frazioni della maggioranza, ivi compresa la zona moderata del fascismo, che non si sono date, mani e piedi legati, alla intransigenza del fascismo».

Ed a proposito dell'eventualità delle dimissioni in massa, il giornale osserva:

«Anche questo oggetto, per quanto tardivo, va incontro a due pericoli ugualmente da evitare: 1) che il Governo non si dia per inteso e continui a governare a modo suo; 2) che si addivenga alle elezioni generali, di cui il meno che si possa dire è che si svolgerebbero in condizione di eccitazione degli spiriti. Vorrebbero davvero le opposizioni, o almeno quelle non sovversive, creare una situazione senza uscita, quando fosse ancora possibile dare battaglia politica su un'impostazione correttamente parlamentare?».

E conclude con questa esortazione:

«Prima dunque di impegnarsi a fondo su una via extra parlamentare, i cui sbocchi appaiono finora scabrosissimi, noi riteniamo che i capi delle opposizioni debbano seriamente meditare il pro e il contro nell'interesse del Paese. D'altra parte noi che non abbiamo la pretesa di sopravalutare la portata della nostra voce, siamo i primi a riconoscere che per mettersi di nuovo sulla strada di Montecitorio, gli oppositori non possono basarsi sugli articoli di un quotidiano, e debbono trovarsi di fornte a un vero e proprio fatto politico nuovo. Noi non siamo profeti nè figli di profeti, ma ci pare che l'esistenza ormai innegabile nel Paese e nel mondo politico di una forza centrale, sia un fattore tale da non disperare, per il bene del Paese, della possibilità di soluzioni ragionevoli come quella da noi prospettata».

Le premesse per un "revirement"

Il *Mondo*, che di fronte alle sollecitazioni degli organi centristi aveva mantenuto fin qui un contegno di attesa, questa sera lascia trasparire il suo pensiero. Scrive infatti l'organo degli oppositori costituzionali:

«Le opposizioni si mantengono sul terreno della realtà che è quella che è, e che non può essere mutata da atteggiamenti platonici assolutamente sterili di pratici risultati. Oggi la realtà politica si riduce a questo: un Governo di partito armato di tutti i mezzi legali ed extra legali, calpesta di fatto la costituzione e un'opposizione, la quale denuncia questa situazione e addita nella soppressione della Milizia di parte e degli illegalismi e nella restaurazione legale e costituzionale, i soli mezzi che consentono al Paese di uscire dalla situazione di crisi e di disordine nella quale è mantenuto dal partito dominante. Tra queste due posizioni opposte si sono manifestate è vero posizioni morali intermedie, ma non si è rivelata nè affermata nessuna nuova posizione politica. Dobbiamo constatarlo in omaggio alla verità, noi che non abbiamo lesinato riconoscimenti a tutte le manifestazioni che sono venute dal centro.

Ora — prosegue il giornale — non si può esercitare influenza su una situazione politica se non con mezzi politici, e noi non vediamo, all'infuori delle opposizioni, nessun'altra forza che sia disposta ad assumersi responsabilità politiche nei riguardi della situazione presente. Poichè, anzi, quando dal campo degli atteggiamenti morali e delle interessanti discussioni di stampa scendiamo sul terreno politico concreto, accade spesso di dover constatare come tutto si risolva in un rinnovato atto di omaggio alle straordinarie benemerenze e alla insostituibile funzione del Governo fascista. Appare dunque chiaro che qualora si manifesti qualcosa di più delle chiacchiere, gli oppositori costituzionali sarebbero disposti a riesaminare il loro atteggiamento intransigente, ciò che del resto era noto, ma che non aveva avuto finora l'onore di essere stampato.»

Disinteressamento fascista

Dei giornali fascisti, la sola *Idea Nazionale* interloquisce oggi, per stabilire che l'atteggiamento delle opposizioni lascia perfettamente indifferenti il Governo e il partito fascista.

«Se noi siamo ancora costretti ad occuparci qualche volta delle opposizioni — dice il giornale — lo facciamo soltanto da spettatori ed anche, se ciò può far piacere, in veste di spettatori rassegnati di dover seguire una qualche discussione piuttosto noiosa ed inconcludente. Nè questa è una nostra gratuita asserzione, come forse appare. Basta leggere per convincersi, la chiacchierata fatta ieri sera appunto da quel giornale romano «dei selvaggi», che dà il là al ben assortito coro dell'Aventino. Che cosa vogliono in sostanza queste famose opposizioni? Ritornare alla Camera? No. Le elezioni? Neppure. Ed allora? Il manifesto al Paese. E si accomodino pure. Intanto, la polemica può anche continuare. Purtroppo esiste ancora della gente che ha tempo da perdere.»

La stessa *Idea Nazionale*, a proposito delle voci intorno a pretesi dissapori esistenti fra fascisti ed ex nazionalisti, dissapori che si sarebbero manifestati specialmente durante l'ultimo Gran Consiglio, scrive:

«La verità è che le pretese indiscrezioni sono un puro parto di fantasia, e che il Direttorio del partito agisce come non mai, collegialmente e concordemente; che le discussioni del Gran Consiglio non rassomigliano affatto a quelle dei moltiplicatori di indiscrezioni, i quali farebbero bene ad esercitarsi sulle riunioni dell'Aventino. Che, infine, il tentativo delle opposizioni di suscitare diffidenze nella compagine fascista o di offrire sottintesi e riconoscimenti a questa o a quella supposta parte, non attaccano. Detto questo, per stabilire che non c'è particella di fascismo che voglia riconoscimenti di sorta da un'opposizione che occorre considerare nemica, non è il caso di soffermarsi più oltre a constatare l'assurdità particolare e concreta del nuovo genere di indiscrezioni; la cosa sarebbe poi superflua su queste colonne, che attestano ben altro delle pretese attribuzioni messe in circolazione.»

Dove si vuole arrivare?

Per il filofascista *Corriere d'Italia*, la situazione degli oppositori è quanto di più strano si può immaginare. Scrive il giornale cattolico:

«Tornare alla Camera? Nuove elezioni? Nemmeno. Si vuole «la soluzione»! Quale? Deve pensarci, dicono gli oppositori, il popolo. Come? Non per le vie costituzionali, perchè di elezioni non si vuole sentir parlare. E allora? La libertà di scelta è così limitata che il Paese ha tutto il diritto di chiedere se i costituzionali dell'Aventino si sieno già abituati al pensiero, non vogliamo dire alla speranza, di un moto insurrezionale. Le opposizioni hanno fissato da tempo, e con insistenza, la nostra responsabilità di fiancheggiatori; noi fissiamo ancora una volta la responsabilità dei sovversivi... della Costituzione. E ci confermiamo sempre più nel convincimento della necessità e del dovere della maggioranza, di mantenersi unita e solidale nella politica normalizzatrice, che sarebbe pregiudicata da un gesto qualsiasi di debolezza, verso le pretese sopraffatrici delle minoranze».

Anche il *Mattino* di Napoli, organo di non dubbia opposizione, rileva le stranezze della decisione degli oppositori:

«Che cosa raggiunge la decisione delle opposizioni? — osserva il giornale. — A nostro parere non fa che dare una mano all'illegalismo; ed essa stessa è il portato di uno spirito anarchico e illegale. Essa indebolisce gli sforzi dei fiancheggiatori e dei liberali di opposizione, per creare una maggioranza attorno all'ortodossia costituzionale: sforzi che furono insistentemente auspicati dagli oppositori che oggi li abbandonano a sè stessi».

Polemica comunista con gli oppositori

La cronaca politica registra oggi anche un'aspra risposta dei comunisti alle opposizioni. L'ufficio stampa del partito comunista ha diramato, infatti ai giornali un comunicato in cui è detto fra l'altro:

«Gli organi e i dirigenti del partito si trovano di fronte a un comunicato della segreteria del comitato parlamentare delle opposizioni. In questo comunicato la segreteria asserisce di non dover dare alcun seguito alla proposta comunista dopo che i singoli partiti hanno chiaramente dimostrato nei loro giornali le ragioni per le quali essa non deve venir presa in considerazione. A parte il fatto che i giornali hanno alla lor volta dichiarato di non poter dare un giudizio, perchè non competenti a darlo, il riferimento si commenti della stampa è argomento per indurre il partito e il gruppo parlamentare a non tenere in alcun conto la risposta della segreteria. E' difficile infatti trovare una seria manifestazione di pensieri, di propositi politici adeguati alla serietà della proposta nostra negli articoli di commento pubblicati dalla maggioranza dei giornali di opposizione. In questi commenti si evita infatti di dare qualsiasi risposta precisa, riferendosi ai termini reali della situazione, termini che sono noti a tutti i cittadini italiani. La strabiliante affermazione che la proposta comunista faccia parte di una nuova condotta su scala internazionale per agevolare al Governo di Mussolini l'uscita dalle strettezze attuali, che i giornali di opposizione hanno dato in pasto alle farmacie di provincia, deve considerarsi come un vano tentativo di sviare l'attenzione dai termini reali del problema e dalle reali intenzioni dei gruppi antifascisti borghesi. E' stata infatti contemporanea alla proposta comunista una proposta dei gruppi parlamentari di destra, per far rientrare le opposizioni nel Parlamento. Lo sdegno che le opposizioni dimostrano per l'offerta dei comunisti e l'accusa che essi muovono al gruppo comunista di voler recare aiuto al Governo di Mussolini, sono un mezzo per nascondere la manovra a favore del Governo fascista, che si sta compiendo con la mediazione del *Giornale d'Italia* e dei liberali di destra. Di fronte a questa manovra e al desiderio aperto delle opposizioni di trovare un pretesto qualunque per liquidare gli ultimi residui apparenti della loro iniziale posizione antifascista, rientrando nella legalità parlamentare, il gruppo comunista dichiara di mantenere intatta la sua proposta davanti al comitato delle opposizioni».

La dichiarazione dei comunisti prosegue insistendo sul programma rivoluzionario ed è assai aspra nella polemica contro i massimalisti. Quindi conclude:

«Il gruppo comunista ritiene opportuno rilevare uno degli argomenti che si portano contro di esso, e cioè, l'analogia con la proposta fatta nel gennaio scorso in occasione delle elezioni, dopo avere ad ogni costo deciso di prendere parte alla battaglia elettorale. Tutti sanno, e la cosa fu espressa a nostri compagni anche dall'on. Matteotti, che dopo le elezioni risultò chiaro come la partecipazione attiva delle masse lavoratrici avesse segnato l'inizio della crisi del regime fascista. Oggi, come nel gennaio scorso, i comunisti ricordano come solamente partecipando alle lotte politiche in modo attivo e non con l'astensione e non con la passività, questa crisi potrà essere portata ad una soluzione radicale».

Da questo comunicato si dovrebbe dedurre logicamente che i comunisti rientreranno alla Camera, a meno che non venga all'ultima ora deciso altrimenti.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

sul problema emigratorio e la situazione italiana

ROMA, 24

La signora Isabel Ramsay Foa, giornalista australiana, ha avuto ieri due interessanti colloqui coll'on. Mussolini, nella sua qualità di rappresentante a Parigi del *Sunday Times* di Sydney e di altri giornali australiani e di collaboratrice del *Daily Chronicle*, di Londra. La signora ha esposto all'on. Mussolini alcune idee concernenti la possibilità di attirare in Australia un'intensa corrente migratoria italiana, in un momento in cui la politica australiana sembra avere subito un'evoluzione nei riguardi del problema dell'immigrazione, problema che è diventato per questo «dominion» britannico, singolarmente spopolato e bisognoso di essere messo in valore, una questione di vita. Rendendosi necessario assorbire in vastissime proporzioni la mano d'opera straniera soprattutto agricola.

L'on. Mussolini ha obiettato soprattutto l'estrema lontananza, per la possibilità di inviarvi una forte corrente migratoria italiana, mentre la politica fascista — ha soggiunto l'on. Mussolini — ha provveduto ad assicurare alla emigrazione italiana posti più vicini, come il Brasile, la Francia, la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, senza contare che l'incremento dell'economia del nostro Paese assicura sempre più l'impiego della mano d'opera italiana entro i confini della Patria.

La conversazione si è poi svolta sull'attuale momento politico in Italia. L'onor. Mussolini ha definito la concezione del fascismo, che aspira a fare di tutti i cittadini italiani dei soldati devoti alla Patria, disciplinati, mossi dal solo ideale del bene e della prosperità del loro Paese. Il metodo fascista poggia quindi sull'amore, ed anche, qualora occorra, sulla forza, per costringere alla ferrea disciplina comune i recalcitranti. L'on. Mussolini, forte del consenso della grande maggioranza degli italiani, dice di non annettere nessuna importanza al movimento delle opposizioni, che ha definito come il risultato di ambizioni insoddisfatte. Egli considera il fascismo come un prodotto esclusivamente italiano, e non crede che il fenomeno che caratterizza la vita pubblica italiana e che è il prodotto di condizioni particolari del nostro Paese, possa prodursi in altre nazioni. Il Presidente del Consiglio prevede tuttavia il trionfo dei conservatori britannici nelle prossime elezioni generali in Inghilterra, come reazione contro il malgoverno dei laburisti.

Il Presidente del Consiglio partito per Milano

ROMA, 24

Questa sera, alle 20.45, è partito per Milano il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Lo accompagnavano il suo capo di gabinetto, marchese Paolucci de Calboli, il segretario particolare comm. Chiavolini, il capitano Maneli, e il direttore dell'*Agenzia Stefani*, avv. G. Cappelletto. Con lo stesso treno è partito l'on. Nava, ministro dell'Economia Nazionale. Alle 21.5 è partito per Milano anche il ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

La prossima riunione a Roma

del Consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 24

A proposito della riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, che si inizierà a Roma l'8 dicembre prossimo, il *Giornale d'Italia* rileva che è questa la quarta sessione di quest'anno. Il Consiglio tiene normalmente le sue sedute quattro volte all'anno: a marzo, giugno, settembre e dicembre. Di regola le sedute dovrebbero aver luogo a Ginevra, dove è la sede dell'ufficio della Società delle Nazioni, ma per cause speciali o per deliberazione dei membri del Consiglio, le sessioni possono tenersi anche altrove, come infatti ora avviene per Roma. Ogni qualvolta poi lo si ritenga necessario, possono convocarsi sessioni straordinarie.

Nella riunione di Roma gli argomenti all'ordine del giorno saranno vari e numerosi. Quanto ad una terza riunione annunziata per il 17 novembre a Ginevra essa avrà per iscopo di iniziare gli studi preparatori della grande conferenza per il disarmo contemplato dal recente protocollo della quinta assemblea. Per tale studio, il Consiglio si è costituito in comitato speciale di appositi delegati. Alla riunione di Roma che sarà presieduta dal signor Mello Franco, interverranno i rappresentanti dei dieci Stati, che compongono il Consiglio della Società delle Nazioni.

La vertenza dei metallurgici milanesi

MILANO, 24

Oggi alla sede della Confederazione del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti della F. I. O. M., dei sindacati bianchi, dell'Unione italiana del lavoro e dell'Unione sindacale italiana, per esaminare la situazione quale si presenta in seguito al rifiuto da parte della Federazione degli industriali di rivedere il concordato stipulato con le corporazioni.

Le singolari vicende del processo

contro i capi della "Consul" a Lipsia

BERLINO, 24

Per domani alle 12 è atteso il verdetto nel processo di Lipsia. Nella giornata d'oggi si sono esaurite quasi tutte le arringhe. Gli avvocati difensori non hanno avuto bisogno di sfoggiare molta arte oratoria, perchè il compito fu loro facilitato dall'atteggiamento del rappresentante dell'accusa. Mentre egli parlava, il pubblico passava di stupore in stupore; avvocati ed imputati non si aspettavano nemmeno lontanamente di trovare all'improvviso un così valido alleato alla loro tesi.

Gli accusati difesi dal P. M.!

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* riferisce che l'avvocato difensore gli affermò che il rappresentante dell'accusa gli aveva tolto molti punti meditati per l'arringa che pronunziò nel pomeriggio. Il rappresentante dell'accusa, avv. Niethammer, esordì con l'affermare che tutto il processo era basato sulla partecipazione di Erhardt al «Putsch» di Kapp del marzo 1920. Gli ufficiali già appartenenti alla brigata Erhardt si riunirono in agosto, dopo lo scioglimento della brigata stessa.

La lega fu accusata di avere scopi di alto tradimento; ma — continuò l'oratore — non si tratta più di decidere se Erhardt sia colpevole o no di alto tradimento. Io non ho più il compito di parlare contro di lui. Io ricordo qui quanto ebbe a dire un ministro social-democratico, il quale affermò che è senza onore quell'uomo politico che abbia a vergognarsi delle sue convinzioni politiche. Ebbene, gli accusati sono tutti certi che Erhardt era pieno di convinzione quando egli agiva. Orbene, può comprendere questo legame che corse fra Erhardt e gli imputati solo colui che conosca la fedeltà che lega gli ufficiali fra loro sul campo di battaglia. Con amarezza ho molte volte osservato quanto sia difficile comprender l'animo del soldato. Le virtù che in guerra sono altamente stimate, in pace non hanno più considerazione alcuna. La fedeltà è la più alta virtù che il soldato conosca e vanti. Gli ufficiali oggi imputati aderivano al regime così detto del sud e preparavano i quadri degli ufficiali e l'inquadramento della truppa. Questi studi vennero conosciuti dal Governo ma nulla si trovò in essi che oltrepassasse il limite di una attività e di uno studio militare.

A questo punto d'oratore racconta un anedoto storico ed egli afferma che gli imputati intendevano combattere la social-democrazia, l'ebreismo ed anche la costituzione di Weimar. Ma Bismarck stesso — disse l'oratore — una volta, invitato da un principe ereditario a dare la sua approvazione ad una lega contro i movimenti socialisti, così rispose: «Sono pazzie!» La mancanza di disciplina, il desiderio di volere eccellere e le critiche, le quali spargono ovunque il loro veleno faranno sì che l'associazione giunga ad una rapida fine senza nulla concludere.

La rivoluzione: una sventura

L'oratore disse che la colpa degli imputati fu quella di aver partecipato alla lega che aveva per esponente la rivista illustrata *Wiking*, nel cui statuto, erano frasi contro la costituzione di Weimar.

— Ebbene io credevo — aggiunse l'oratore — che gli imputati venissero qui a professare ampiamente la loro fede antirepubblicana, gridando: Noi ufficiali non amiamo la Repubblica. Invece nulla di tutto ciò. Solamente un accusato venne qui a dirci: La rivoluzione rappresenta per noi una terribile sventura. Siamo dunque di fronte a uomini per i quali la rivoluzione rappresenta la distruzione di tutto il loro fulgido passato, d'un loro mondo e d'una loro posizione sociale. Essi dalla rivoluzione furono buttati tra le difficoltà della vita. Esercito e ufficiali tedeschi vennero beffeggiati dalla rivoluzione e nessuna difesa sorse in loro favore. Queste verità devono pure essere dette. La frase incriminata della rivista *Wiking* è questa: «Il Governo ci abbandona, avvenga ciò che può o da destra o da sinistra».

L'oratore s'intrattiene ad esaminare il nesso intimo di questa frase. Dichiara di averla egli stesso biasimata è d'altra parte ricorda come il popolo tedesco varie volte sorga a parlare di agitazioni, ma nel momento del pericolo della patria si ritrova la concordia degli animi. L'oratore avvicinandosi alla conclusione, afferma che se gli imputati urtarono contro i paragrafi per la protezione della repubblica, bisogna riconoscere che essi erano ufficiali e come tali erano impegnati alla costituzione del regime del sud e dovevano mantenere i loro impegni.

In questa parte della requisitoria, l'oratore pare sempre più abbia assunto il ruolo di difensore e così conclude: «Bisogna riconoscere che il loro atteggiamento era pericoloso per la politica interna, tanto più la sede del movimento era a Monaco e che comprendeva molti giovani dall'animo facilmente eccitabile. Uno Stato quale è la nazione tedesca, sprovvista di grandi mezzi difensivi, deve pure essere difesa da questi impreveduti colpi di mano. Purtroppo a Monaco si ebbe la prova che il tedesco ha ucciso il tedesco, ma nessuno degli accusati personalmente ha tentato di abbattere la repubblica».

Due mesi di carcere

Infine l'oratore fa una disquisizione giuridica, dimostrando che la lega «Consul» si era disciolta prima che le leggi speciali per la protezione della Repubblica entrassero in vigore. L'oratore chiede le seguenti condanne: per Hoffmann, accusato principale, chiede due mesi di carcere e 750 goldmark (la pena è già stata scontata col carcere preventivo); così pure per Killinger, e chiede una pena quasi eguale per altri sette imputati; per tutti i rimanenti domanda l'assoluzione.

Dopo l'accusa si inizia l'arringa del difensore Lutgbrun, che fu già difensore di Ludendorff nel famoso processo di Monaco. Egli, dopo la requisitoria, che fu quasi una arringa di difesa, non si dilunga e non ricorre ad effetti oratori, ma soltanto si limita a discussioni giuridiche. Seguono altri fra cui il difensore Ewald, il quale sostiene che la legge della costituzione è una legge simile alle altre, la quale può essere combattuta senza per questo incorrere nell'accusa di tradimento.

Il presidente dà quindi la parola agli accusati che hanno diritto di riassumere la causa, e Hoffmann, a nome dei suoi compagni, pronuncia poche parole e quindi la udienza viene tolta.

Le ripercussioni del rifiuto di Radic

nello svolgimento della crisi jugoslava

BELGRADO, 24

In seguito alla situazione creata dall'atteggiamento intrasigente di Radic, oggi sono stati intrapresi dei tentativi per la formazione di un Gabinetto di lavoro. Nei circoli politici si crede che tale combinazione abbia poca probabilità di riuscita. Probabilmente la crisi durerà ancora qualche giorno.

Il Premio Nobel al prof. Einthover

STOCCOLMA, 24

Il Premio Nobel per la fisiologia e la medicina per l'anno 1924 è stato assegnato a Wilhelm Einthover, professore alla Università di Leyda.

Pechino occupata da un generale

che vuole metter fine alla guerra civile

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pechino in data 23:

E' avvenuto improvvisamente un colpo di Stato, senza che la popolazione nè avesse avuto il minimo sospetto. Un gruppo di cinesi, avendo deciso di mettere fine alle ostilità, ha preso tutte le misure per il ritorno a Pechino del generale Fen Yough Siahn, perchè questi assumesse il comando, mentre altri generali prendevano tutte le disposizioni per impedire a Ou Pei Fou di ritornare a Pechino. In conseguenza le truppe di Fen Yough Shian hanno lasciato Kou Poi Kou, senza attirare l'attenzione ed hanno raggiunto la notte del 22 i dintorni di Pechino. Stamane di buona ora le truppe di guarnigione a Pechino, composte dalla 15.a brigata, al comando del generale Sun Yough, hanno aperto le porte della città per lasciare entrare le truppe di Fen Yough Shian; hanno tagliato immediatamente tutte le comunicazioni ed occupati i Ministeri ed i servizi pubblici, per prenderne la direzione.

Dopo queste operazioni, l'11.a divisione si è stabilita nei vari quartieri di Pechino. Essa ha circondato il palazzo ed ha arrestato il ministro delle Finanze Wang Keh Ming ed il generale direttore dei consigli militari addetto alla Presidenza. La maggior parte dei ministri è rimasta estranea al complotto, ma un gruppo di giovani cinesi, tra i quali il ministro dell'Educazione Pubblica, vi ha partecipato ed ora si sforza di applicare tutte le misure necessarie per ristabilire al più presto uno stato di cose normale. I membri di questo gruppo reclamano di mettere fine alle ostilità e convocare in seguito una conferenza generale, allo scopo di comporre un Governo forte e di realizzare di nuovo l'unità della Cina. Questo gruppo lascia comprendere che sarà necessario effettuare un prestito interno.

La stessa *Agenzia Reuter* riceve da Pechino in data 24:

Si annuncia ufficialmente che a Mukden è stato effettuato un colpo di stato simile a quello di Pechino, ma non è stato possibile ottenere la conferma di tale notizia.

Il Presidente cinese fuggito

TOKIO, 24

Un telegramma di fonte giapponese da Tienstsin, annuncia che il Presidente Tsac Koun, sarebbe fuggito da Pechino.

Grave incidente russo-britannico

provocato da una lettera di Zinovieff

Incitamenti della Terza Internazionale

per un'azione rivoluzionaria

LONDRA, 24

La polemica elettorale sul prestito alla Russia ha avuto stanotte un sensazionale sviluppo, con la pubblicazione da parte del Foreign Office di alcuni documenti, che gettano luce sull'attività svolta dai comunisti di Mosca in Inghilterra. La pubblicazione che avviene per ordine di Macdonald, comprende una lettera inviata un mese fa dal presidente della Terza Internazionale, Zinovieff, al partito comunista britannico, contenente istruzioni per mantenere viva l'agitazione nelle file del proletariato, e intensificare la propaganda nell'esercito e nella Marina, onde, adoperando tutti i mezzi possibili, poter giungere alla ratifica del trattato anglo-russo e ad un prestito garantito dallo Stato.

Non si sa come il documento sia caduto nelle mani del Governo, ma sembrerebbe, ed è questo un dato di fatto importante, che il Foreign Office ne sia venuto in possesso solo ieri.

Contemporaneamente al documento, si pubblica stanotte una lettera di protesta che Macdonald ha mandato oggi a Rakowski rappresentante dei Soviet a Londra, la quale potrebbe preludere a una rottura dei rapporti, essendo concepita in termini energici, che certo non piaceranno a Mosca.

Le istruzioni di Zinovieff

La lettera di Zinovieff porta la data del 15 settembre, e dice:

«Cari camerati. Il tempo si avvicina quando il Parlamento inglese dovrà prendere in esame il trattato conchiuso tra la Gran Bretagna ed i Soviet. La fiera campagna della borghesia inglese, mostra che i circoli reazionari hanno il proposito di spezzare un accordo che consolida i legami tra i proletari dei due paesi. Il proletariato britannico, che pronunciò un'autorevole parola quando fu superato il pericolo della rottura delle negoziazioni ed obbligò il Governo di Macdonald a concludere il trattato, deve mostrare ora la massima energia nella lotta ulteriore per la ratifica del trattato, e contro i capitalisti che vorrebbero che il Parlamento annullasse l'accordo. E' indispensabile che le masse proletarie si levino in armi, e che si mobilitino tutti i disoccupati, la cui posizione può essere solo migliorata dopo che il prestito sia stato garantito alle autorità dei Soviet per la restaurazione economica della Russia e la collaborazione dei due paesi.

«E' imperativo che il gruppo del partito labourista che simpatizza col trattato accresca la sua pressione sul Governo e sui circoli parlamentari. Vigilate attentamente i «leaders» del partito labourista che possono cadere facilmente nei lacci della borghesia. La politica estera del partito labourista è una pessima copia di quella di lord Curzon. Organizzate una campagna di ribellione alla politica di Macdonald. Il comitato esecutivo della Terza Internazionale metterà a vostra disposizione tutto il materiale che possiede riguardante l'attività dell'imperialismo britannico nel vicino e nel lontano Oriente. Sollevate i lavoratori.

«La rivoluzione armata deve essere preceduta da una lotta contro l'inclinazione al compromesso che è predominante nel partito labourista britannico e contro l'idea evoluzionistica e di pacifica eliminazione del capitalismo. Soltanto allora sarà possibile il successo della rivoluzione armata. Dal vostro ultimo rapporto appare evidente che l'agitazione e la propaganda nell'esercito si riducono a poca cosa e che nella flotta la situazione è di poco migliore. La vostra giustificazione, che la qualità dei membri attratti nella vostra orbita giustifica la scarsa quantità, è ottima in principio, tuttavia, è desiderabile avere dei punti d'appoggio in tutte le unità di truppa e, particolarmente, nelle guarnigioni dei grandi centri e nelle fabbriche e depositi di munizioni.

«Attiriamo la vostra attenzione su questo punto, poichè nell'evento di una guerra, sarebbe facile paralizzare ogni preparazione militare della borghesia, e trasformare una guerra imperialistica in una guerra di classe. I tentativi di intervento in Cina, dimostrano che l'imperialismo mondiale è ancora sveglio, e che i pericoli di guerra sono ancora possibili. Famigliarizzate le masse con queste questioni. La sezione militare del partito comunista britannico manca ancora di specialisti, che sarebbero i dirigenti della futura armata rossa britannica. Scegliete i migliori uomini e gli specialisti di maggior talento militare, ed attirateli nei vostri ranghi».

La lettera si chiude con auguri ed altri avvertimenti di minore importanza.

Energica protesta di Macdonald

La lettera di protesta di Macdonald a Rakowski dice così:

«Richiamo la vostra attenzione sulla copia della lettera qui acclusa, che è stata ricevuta dal comitato centrale del partito comunista britannico, e porta la firma del presidente Zinovieff. E' mio dovere informarvi, che il Governo di S. M. britannica non può permettere tale propaganda, che deve considerare come diretta interferenza straniera negli affari interni britannici, e nessuno che conosce la costituzione e le relazioni dell'Internazionale comunista, può dubitare dell'intima connessione e del contatto che essa ha col Governo dei Soviet.

Nessun Governo britannico potrebbe tollerare un accordo con un Governo straniero, col quale le relazioni diplomatiche sono corrette, mentre al tempo stesso un organo di propaganda organicamente connesso con questo Governo straniero, incoraggi ed ordini ai sudditi del primo Stato di ordire un complotto e di compiere una rivoluzione armata. Tale condotta non è soltanto un grave colpo alle regole che governano la comunità internazionale, ma una violazione delle specifiche e solenni promesse ripetutamente date dalle autorità soviettiste al Governo di S. M. britannica.

Il 4 giugno dello scorso anno, il Governo dei Soviet fece un solenne accordo col Governo di S. M., in cui si obbligava a non sostenere coi propri fondi nè con qualunque altra maniera, nè con agenzie, nè con istituzioni, nè con persone, qualsiasi propaganda o azione che destasse malumori o fomentasse ribellioni in qualsiasi parte dell'impero britannico, e si obbligava altresì a dare regolari istruzioni per l'assoluta osservanza di tali disposizioni. Inoltre, nel trattato recentemente concluso col Governo di S. M., altri provvedimenti venivano previsti per il fedele adempimento di quelle promesse. Il Governo di S. M. britannica chiede che tali impegni siano adempiuti nella lettera e nello spirito, e non può accettare la giustificazione che all'infuori del Governo dei Soviet un organismo politico così potente possa condurre una propaganda ed un'azione, con impiego di denaro, in diretta violazione degli accordi ufficiali esistenti. Il Governo dei Soviet, o ha il potere di concludere tali trattati, oppure non lo ha. Nel caso affermativo, è suo dovere di adempierli e di far sì che l'altra parte non venga ingannata; se esso non ha quel potere, non avrebbe dovuto firmare il trattato con l'Inghilterra. Vi sarò obbligato di farmi conoscere senza ritardo le osservazioni del vostro Governo».

Questi documenti che saranno pubblicati domani dai giornali, hanno prodotto stanotte enorme impressione nei circoli britannici. Si crede che il Primo ministro sia stato indotto a pubblicare la lettera e a fare la protesta, dalla possibilità che una copia dei documenti, essendo caduta in possesso dell'opposizione, venisse pubblicata alla vigilia delle elezioni.

Rakowski, interrogato questa sera, ha dichiarato che la circolare di Zinovieff è completamente falsa, e si meraviglia come il Primo ministro inglese abbia potuto ritenere autentico il documento.

De Valera arrestato nell'Ulster

PARIGI, 24

Si annunzia che De Valera è stato arrestato dalle autorità dell'Ulster, nel momento in cui stava per mettere piede sul suolo orangista.

Sciopero di 13.000 minatori

iscritti ai sindacati fascisti ad Iglesias

IGLESIAS, 24

Per ordine dei Sindacati fascisti, 13.000 minatori del bacino iglesiense hanno oggi iniziato lo sciopero per motivi economici. L'ordine regna perfetto. I minatori si mantengono calmi.

Nei primi del corrente mese, in relazione all'aumentato costo della vita, i minatori del bacino di Iglesias, attraverso le organizzazioni sindacali fasciste, avevano chiesto ai direttori della Società delle miniere per la estrazione del mercurio, che fosse loro accordato un congruo aumento sui salari. I direttori interpellarono il consiglio di amministrazione della società, la quale fino a ieri non aveva dato alcuna risposta. Un principio di sciopero si è evitato a tempo per l'intervento dell'autorità e in attesa delle istruzioni delle superiori gerarchie sindacali. I minatori fissarono come termine improrogabile per avere una risposta il 22 del corrente mese. Non essendo giunta alcuna risposta da parte della società entro il termine stabilito, le organizzazioni sindacali fasciste si sono decise per lo sciopero. Della questione si stanno occupando gli on. Rossoni e Cucini.

L'on. Pili tratta a Cagliari

con i proprietari delle miniere

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* ha da Cagliari:

«Prosegue compatto ma calmo lo sciopero dei minatori del bacino Iglesiense. L'on. Pili, segretario provinciale della Federazione fascista ha avuto a Cagliari un abboccamento con i direttori delle principali miniere, ai quali ha fatto presente che i minatori non sono disposti a riprendere il lavoro prima di avere l'esplicita assicurazione che i loro desiderata, contenuti entro limiti ragionevoli, saranno quanto meno presi in considerazione. Il colloquio non ha sortito alcun effetto, poichè i direttori delle miniere attendono una decisione in proposito dall'associazione degli esercenti delle miniere, che è stata investita della questione. L'on. Pili è rientrato quindi a Iglesias per sorvegliare l'andamento della agitazione e garantire il suo svolgimento nel massimo ordine. Gli scioperanti ammontano a circa 13.000, essendo questo un periodo di intensa produzione».

Quanto costano e come si effettuano le elezioni generali in Inghilterra

LONDRA, 24

Il *General Elezione* costa troppo. Gli inglesi raffigurano le elezioni generali in un fierissimo generale con gli occhi truci e un paio di enormi baffoni, con un gran cappello a punte piumato. E questo generale è molto caro. Le spese che sopportano i partiti e anche l'Erario sono altissime, e aumentano sempre. Non è stato ancora fatto il calcolo esatto del costo delle elezioni del 1923, ma si conosce il costo di quelle del 1922, di un milione di lire sterline, delle quali 750.000 a carico dell'Erario. Per queste elezioni in corso il costo viene previsto in un milione e mezzo di sterline.

I partiti ricchi — il conservatore e il liberale — che hanno i grandi industriali dietro le spalle, non badano a spese, perchè, tanto, se vincono, i finanziatori riprendono le somme versate con alto interesse. Per esempio una vittoria dei conservatori ristabilirebbe il protezionismo e gli industriali riprenderebbero i fondi dati alle organizzazioni elettorali. E' naturale che i laburisti si trovino in una condizione di inferiorità manifesta rispetto agli avversarii sebbene tutti i sindacati facciano a gara per portare il contributo dei lavoratori alla lotta durissima che è impegnata fra il laburismo e l'antisocialismo coalizzato. Uno dei mezzi più efficaci di propaganda è l'automobile, che permette il rapido e numeroso spostamento di propagandisti, l'accompagnamento degli elettori, e l'anno scorso di fronte ai veri parchi automobilistici dei conservatori e dei liberali i laburisti non avevano che poche diecine di vetture.

Ma tutti i mezzi di propaganda non riescono a rassicurare i partiti per l'incognita delle elettrici. Le donne sono nuove alla partecipazione alle urne e si temono spostamenti nella massa delle elettrici, e tutti i partiti battono tenacemente con una continua propaganda per assicurarsi l'aiuto delle donne.

Nelle elezioni dell'anno scorso l'affluenza delle donne fu notevole, e anche il numero delle donne elette, che fu di otto. Tutte le le elette dell'anno scorso si ripresentano oggi, oltre ad una trentina di nuove candidate. Cinque donne sono candidate dei conservatori, con alla testa la professoressa dell'Università di Londra Gwynne Vaughan, e cinque candidate presentano finora i liberali contro quindici dei laburisti. La candidata laburista Bertrand Russel si presenta nella stessa circoscrizione dove l'anno scorso fu battuto suo marito.

La propaganda delle candidate non è facile, specie nelle campagne dove ancora sussistono i pregiudizii sulla donna che deve solo rammendare le calze, e nelle campagne la propaganda è difficilissima anche perchè il periodo della preparazione elettorale è breve, e ancora non vi è un numeroso e addestrato corpo di propagandiste.

Appunto per preparare le donne al compito di propagandiste il partito conservatore ha fondato due anni fa una scuola a Northampton, nel collegio Philip Stott, con corsi di storia, economia politica e istruzione generale, per dare una preparazione politica.

E donne e uomini vengono impiegati nella speciale propaganda presso le elettrici, anche compiuta con visite a domicilio.

Le nuove elezioni politiche hanno fornito l'occasione all'«Unione per l'uguaglianza dei diritti» e alla «Lega per la libertà delle donne» di sviluppare la loro agitazione per ottenere la concessione del voto femminile alla stessa età di quello maschile. Infatti la legge che concede il diritto elettorale alle donne lo limitò dall'età di trent'anni in poi, mentre le femministe vorrebbero eguaglianza di trattamento coi maschi con la concessione a ventun anni. Se questa domanda fosse accolta altri cinque milioni di donne diventerebbero elettrici.

I croati in Dalmazia non approverebbero la politica di Radic

ZAGABRIA, 24

La *Riec* riceve da Spalato: Da informazioni avute nei circoli del partito separatista risulterebbe, che una parte degli aderenti al blocco di Davidovic non approverebbe la politica di Stefano Radic e desidererebbe un'orientazione indipendente. Domenica verrà tenuta a Spalato un'adunanza dell'organizzazione politica croata e il dott. A. Trumbic terrà un discorso sulla attuale situazione politica e parlamentare in Jugoslavia e verrà deciso quale atteggiamento dovranno prendere i croati della Dalmazia di fronte a Radic.

Lo scandalo dei passaporti in Rumenia
L'arresto di un generale - Dimissioni di ministri

BUCAREST, 24

Già da alcuni giorni la polizia rumena era venuta sulle traccie di una vasta organizzazione con le sue diramazioni in tutta la Rumenia, che aveva lo scopo di provvedere passaporti e documenti falsificati agli emigranti. Le truffe commesse in questo modo dall'organizzazione salgono a parecchi milioni di lei. Molti impiegati e persone di alto bordo, compromessi in questo scandaloso affare, sarabbero stati arrestati. Ieri la polizia procedette anche all'arresto del generale Vaitoianu, fratello del ministro del Commercio e delle Comunicazioni.

L'*Adverul* dice che, in relazione a questo scandalo, il vicesegretario di Stato dott. Sorici avrebbe già presentato le sue dimissioni e che si attendono le dimissioni del ministro generale Alessandro Vaitoianu. La opposizione preparerebbe un'energica interpellanza in Parlamento.

La nave da guerra "Franz Josef„ verrà rimessa a galla

CATTARO, 24

Già da parecchio tempo nel golfo di Cattaro proseguono i lavori, assunti dagli armatori Pavlovic e Mihajlovic, per rimettere a galla il grande incrociatore dell'ex Marina da guerra a.-u. «Franz Josef», colato a picco — com'è noto — nel 1919. La nave si trova a 45 metri di profondità. I lavori procedono alacremente. A fianco della nave sommersa stanno da una parte un dock galleggiante e dall'altra una nave costruita espressamente in Francia. I palombari riuscirono ad otturare le falle della nave, che non è molto danneggiata e che è già di circa 20 metri sollevata dal fondo. Si spera che entro pochi giorni la nave potrà essere rimessa completamente a galla e rimorchiata nel cantiere di Teodo. Si calcola che la «Franz Josef», che ha 4000 tonnellate di registro, avrà presso a poco un valore di 30 milioni di dinari e potrà venire riattata con poca spesa. Non appena sarà rimessa in cantiere questa nave, si procederà ai lavori di ricupero delle altre navi da guerra affondate nel bacino di Cattaro.

Il palazzo delle poste di Spalato in fiamme

SPALATO, 24

Mercoledì notte una saetta colpì il palazzo delle Poste di Spalato, sviluppando uno spaventoso incendio, che fu domato appena verso il mattino. La commissione che si recò sul posto, ha constatato che l'intera sezione telefonica è distrutta. L'interurbana funziona. La città sarà priva di telefono almeno per due mesi. Il danno sale a 500.000 dinari. Nè il palazzo, nè gli apparecchi erano assicurati. Si è constatato che il parafulmine era guasto.

Un nuovo piroscafo merci per la linea Trieste-Metcovich

SPALATO, 24

Il *Novo Doba* scrive che nel porto di Spalato è arrivato, proveniente da Trieste, il nuovo piroscafo «Lav» di proprietà della ditta Damic e Guina di Metcovich, che attiverà fra giorni una linea settimanale Trieste-Metcovich pel trasporto delle merci. Il nuovo piroscafo che ha la lunghezza di 42 e la larghezza di metri 6.40, è stato acquistato recentemente e restaurato nel cantiere Polli di Chioggia. Il *Novo Doba* dice che a Chioggia mancò poco che il piroscafo venisse sequestrato perchè, caduto in concorso il cantiere Polli, tutte le navi che erano in riparazione in quel cantiere venivano colpite da sequestro. Il comandante del piroscafo, capitano Vezic, per sfuggire alle lungaggini della procedura, che in questi casi si protrae talvolta all'infinito, senza attendere ordini e permessi, fece varare il piroscafo e partì per Trieste.

Un apparecchio per preavvisare i terremoti ideato dal prof. Ungania

ROMA, 24

Il prof. Emilio Ungania, il cui nome ricorre spesso nelle cronache scientifiche e che ha combattuto strenuamente le teorie di Einstein, da tempo si era dedicato alla costruzione dell'apparecchio per il preavviso dei terremoti. Esso consta di un ago calamitato in forma di galvanometro, il quale è in comunicazione con la corrente elettrica. Un sistema di onde herziane collegato ad un'antenna raccoglitrice, aziona un galvanometro segnalatore delle oscillazioni sismiche, mentre un «cohr» a polvere interrompe l'afflusso di corrente ed è messo in azione solo quando la perturbazione avviene. L'apparecchio si basa su due noti strumenti, la bussola e il galvanometro, messi in comunicazione non soltanto con le onde radio-elettro-magnetiche, bensì anche con l'elettricità chiudente il circuito, il che vuol dire in relazione con tutto il mondo. Mentre l'ago magnetico serve a preavvisare il terremoto, con una forte sirena, allorchè il suo epicentro si trova nel raggio influenzale dell'apparecchio medesimo, una campanella suona determinati colpi preavvisando un'ora prima i terremoti più lontani e anche, all'occorrenza, i temporali. Dal settembre scorso, da quando cioè l'apparecchio è stato finito, esso ha precisato con matematica regolarità di circa tre ore prima tutte le scosse di terremoti di Erzerum, Genova, Bolzano, Milano e, per finire, del Canadà. L'apparecchio si chiama «Presismoforo».

Per le comunicazioni Roma-Milano

ROMA, 24

Il ministro delle Comunicazioni, allo scopo di migliorare le comunicazioni fra la capitale e la metropoli lombarda, in rapporto al crescente movimento dei viaggiatori che si verifica tra i due centri e per offrire al pubblico una comodità da tempo reclamata e riconosciuta, ha disposto che a partire dal 15 p. v., gli attuali treni direttissimi per la via di Sarzana N. 16 in partenza alle 20.45 da Roma e N. 17 in pratenza alla stessa ora da Milano, siano composti esclusivamente di vetture-letto, normalmente quattro, oltre alla vettura-ristorante e che per i viaggiatori delle tre classi ordinarie abbia luogo una nuova coppia di treni direttissimi che seguiranno lo stesso percorso dei primi a distanza di mezz'ora da essi, partendo quindi alle 21.15 tanto da Roma che da Milano. In attesa che la Compagnia delle carrozze a letto metta in circolazione le vetture di nuovo tipo che sono in costruzione e che hanno cabine, tanto per i viaggiatori di prima classe come separatamente per quelli di seconda classe, è stato disposto che nelle carrozze a letto del tipo ora esistente che formeranno i treni 16 e 17 siano ammessi mediante il pagamento di un supplemento alquanto inferiore all'attuale anche i viaggiatori di seconda classe destinando ad essi le tre cabine estreme, con lavabo interno, e riservando ai viaggiatori di prima classe le cabine che hanno a due a due in comune il gabinetto separato di toilette.

Le cause del disastro ferroviario di Ponte Galera

ROMA, 24

Dall'inchiesta eseguita sui motivi che causarono a Ponte Galera l'investimento di un casotto e la conseguente uccisione di due operai ricoverativi, per parte del treno merci n. 5251, ieri sera alle 18.13, è risultato quanto segue: A) che il treno merci 5251 doveva, per prescrizione ordinaria, fermare nella stazione, che gli scambi ed i segnali erano in posizione normale per tale fermata, che furono interpretati imperfettamente dal personale del treno; B) che l'investimento è dovuto ad erroneo apprezzamento da parte del macchinista della velocità del treno in rapporto ai mezzi frenanti. Il macchinista, che non si è affatto allontanato, ha reso la sua deposizione all'autorità giudiziaria ed ai funzionari delle Ferrovie incaricati dell'inchiesta.

Le tribolazioni amorose di un giapponese in Italia

ROMA, 24

Alla Questura di Roma è giunta telegrafica richiesta da parte della Questura di Napoli, di fare ricerche del prof. Schimoi, suddito giapponese e, sembra, collaboratore del *Mezzogiorno*, partito insalutato ospite durante la notte alla volta di Roma. In proposito inviano da Napoli interessanti particolari sulla fuga del giapponese e sulle cause che l' hanno determinata. Sembra che il prof. Schimoi, il quale gode grandi simpatie nella città partenopea, avesse intessuto relazioni con una assai conosciuta signora della colonia straniera. Tanto egli era stato avvinto dalla passione per la bella sua amica, che aveva dimenticato quasi completamente i doveri coniugali, che pure aveva verso la moglie e i figlioli. La moglie dello Schimoi, convinta che ormai il marito aveva intenzione di rompere ogni relazione con la famiglia, si rivolse all'ambasciata giapponese, dove espose il suo caso doloroso, invocando un provvedimento in suo favore. I rappresentanti dell'Impero giapponese subito si interessarono della faccenda assumendo informazioni che confermarono naturalmente quanto la signora Schimoi aveva in precedenza affermato. Il prof. Schimoi, invitato a troncare senz'altro la relazione per tornare presso la moglie e i figlioli, sembrava che in un primo momento avesse promesso di uniformarsi ai desideri dell'ambasciata. Ma non appena fu di ritorno a Napoli e rivide la sua fiamma, ricominciò nella vita di prima. La moglie presentò un nuovo ricorso all'Ambasciata, la quale, visto inutile ogni tentativo verso lo Schimoi, gli intimò senz'altro di ritornare in patria insieme alla moglie. Il provvedimento fece andare su tutte le furie il professore, che tentò di resistere. Lo Schimoi, fatto ritorno all'albergo, preparava i suoi bagagli e filava via dopo aver naturalmente saldato il conto. Recatosi alla stazione, salì sul treno in partenza per Roma, dove deve essere giunto nelle prime ore di stamane. A quanto si dice, il professore giapponese vorrebbe che l'Ambasciata desistesse dal proposito di rinviarlo in patria. Ma, secondo le voci che corrono, si tratterebbe di una vera e propria fuga romantico-sentimentale, poichè la signora straniera avrebbe già raggiunto Roma, attendendo il suo amico. La Questura sta occupandosi della faccenda e spera di poter fornire al più presto notizie sul fuggiasco.

La morte del prof. Tito Zuccon

FIRENZE, 24

E' morto oggi, di paralisi cardiaca, il prof. Tito Zuccon, di 80 anni. Aveva combattuto a fianco di Garibaldi in Sicilia ed era stato ferito a Milazzo.

Nuovo feroce episodio brigantesco in Sardegna

CAGLIARI, 24

Stamane un ragazzo incaricato del trasporto della posta dalla tenuta del ricchissimo signore inglese Peirey, Badde Salè Ghes, alla stazione ferroviaria di Campeda, trovò nella regione di Chentu Trazzos una vettura automobile abbandonata. Chiamando aiuto ricercava invano il proprietario della vettura, Pietro Paolo Tolu, amministratore della tenuta Peirey, senza ottenere risposta. Così si accertò della scomparsa di detto Tolu, il quale era partito ieri dalla tenuta diretto alla località di Macomer, per versare alla succursale della Banca Commerciale 200.000 lire. Pare che il Tolu sia stato circondato ed aggredito da una banda di briganti imperversante intorno al territorio di Bonorva, che recentemente fu funestato da un'altra aggressione. Insieme allo scomparso si trovava lo «chauffeur», egualmente scomparso. Nell'interno della vettura, che apparisce sconquassata, venne trovata la borsetta già contenente la somma. Sul fondo vennero trovati i documenti sparpagliati. L'amministratore della tenuta prestò servizio in guerra come ufficiale di fanteria, meritandosi decorazioni, dopo gravi ferite in combattimento. Ora apparteneva come centurione alla Milizia nazionale. Il rapimento impressiona vivamente, per la popolarità dei signori Peirey, proprietari di una vastissima tenuta nel centro dell'isola.

Misteriosa fine di una ragazza

BOLZANO, 24

La diciottenne Maria Gorfer, si allontanava l'altra sera da casa dicendo alla madre che sarebbe andata sul campo a tagliare l'erba per le bestie. Visto che si faceva tardi e la figlia non ritornava, la madre si metteva alla sua ricerca. Poche ore dopo ne rinveniva il cadavere orrendamente sfracellato ai piedi di una rupe.

La scoperta di un Club di... ginnasti babilonesi!

VIENNA, 24

L'altro giorno durante un dibattimento tenuto presso il tribunale di Floridsdorf, vicino a Vienna, venne alla luce che in quella città esiste un club che passava sotto il nome di «Club dei nudi». Istitutrice e direttrice di questo club era certa Giuditta Kraus, proprietaria di un salone di mode, la cui moralità era messa molto in dubbio. Frequentavano il club avvocati, professori, maestri e impiegati dello Stato, cioè quasi tutta la cosidetta «intellettualità» del luogo. I regolamenti del club — perchè la malvagia associazione aveva uno statuto e dei regolamenti — ordinavano al socio di spogliarsi appena entrato nei locali sociali e ciò avveniva dinanzi alla Kraus, alla di lei figlia ed alla ragazza di casa — tale Irma Hatt — che fungeva da serva, da cameriera e da direttrice sostituta del salone di mode. Appena spogliati, i frequentatori del club, si spogliavano anche le tre male femmine, e, armate di un frustino, cominciavano a flagellare sulla schiena i soci che si mettevano a correre intorno alla sala. Poi si dava principio ai balletti creazione speciale della Kraus. Al piano sedeva una pianista. A questi ludi scandalosi prendevano parte talvolta due «distinte» signore del vicinato o tre signorine di «buona famiglia».

Avvertita dal tribunale la polizia, la stessa notte irruppe nei locali del club e fece una retata dei soci proprio mentre compivano i loro sadici esperimenti. Quando la polizia si accorse che pesci grossi aveva pigliato, rimase imbarazzata. Gli arrestati fichiararono che i loro esercizi non erano affatto scandalosi e immorali, ma erano puramente esercizi ginnastici per lo sviluppo del corpo che essi chiamavano «ginnastica babilonese».

La Kraus fu trattenuta, perchè aveva da regolare un altro conto con la giustizia; gli altri furono rilasciati, salvo a rispondere più tardi dinanzi ai giudici per scandalo pubblico e azioni immorali.

La salma di E. Sienkiewicz a Praga

PRAGA, 24

La cassa che racchiude i resti mortali del poeta polacco Sienkiewicz, ha attraversato questa sera le vie di Praga. L'imponentissimo corteo si è diretto alla stazione, da dove la salma è partita per ritornare in patria. Diversi alti dignitari dello Stato czecoslovacco hanno tenuto discorsi, rilevando in ispecie i meriti del poeta per il popolo polacco.

Dieci persone travolte dal crollo d'una palazzina

ROMA, 24

Si ha stasera notizia di una grave disgrazia accaduta a Campagnaro. La palazzina ove è la sede della Banca Regionale di Ronciglione, è crollata, travolgendo tra le macerie dieci persone componenti le famiglie, ivi abitanti, di Domenico Scatola e Paolo Tirapesa. Quest'ultimo, disgraziatamente è morto. Le altre nove persone sono state estratte dalle macerie dai carabinieri del luogo accorsi, ferite piuttosto gravemente. E' stata informata l'autorità giudiziaria per l'inchiesta del caso.

La disgrazia di due bimbi

BOLZANO, 24

Mentre stavano giocando su di un declivio erboso, i bimbi Alfonso e Maria Bernardi, di 4 e 7 anni, venivano violentemente investiti da un fastello di legne precipitato dalla cima del monte, che li travolgeva nell'abisso. Il piccino trovava la morte sul colpo, mentre la piccola Maria veniva poi trasportata moribonda all'ospedale.

Erminio Spalla sfida Dempsey

ROMA, 24

Erminio Spalla a mezzo della Federazione pugilistica europea ha sfidato Dempsey per il campionato mondiale di boxe in occasione della sua venuta in Europa.

La Duchessa d'Aosta negli Asili dell'infanzia e nei Cimiteri della gloria
Le visite a Opicina, a Duino, a Monfalcone, a Redipuglia e ad Aquileia

All'Asilo e al Ricreatorio della Lega di Opicina

La Duchessa d'Aosta ha voluto dedicare la giornata di ieri — una pessima giornata autunnale di pioggia e di bora — alla visita di varie istituzioni di assistenza all'infanzia nella mattinata e alla visita dei due maggiori cimiteri della Terza Armata — a Redipuglia e ad Aquileia — nel pomeriggio.

S. A. R. lasciò Trieste in automobile intorno alle 10. La accompagnavano la marchesa Bettina Della Valle di Casanova, la signorina Costantini, ispettrice dell'«Italia Redenta», la signorina Carel Cure, il conte sen. Segrè e il colonnello di S. M. Villa Santa. Scortava il breve corteo delle automobili il dott. Desderi della R. Questura.

La prima visita fu dedicata ai magnifici asilo e ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina, dove la Principessa fu accolta festosamente al suono della Marcia Reale eseguita dalla banda del Ricreatorio. Erano intervenuti anche con gagliardetto la banda, i ginnasti e allievi del Ricreatorio di Trebiciano coi maestri Polonio, Miclaucich, Culot e la signora Brana.

Ella fu ossequiata dai membri del curatorio signore Pitteri, Slocovich, Tamaro, Schütz, Cozzi, Strudthoff, di Paoli e signori Menotti Morpurgo, dott. Amodeo, direttore Fragiacomo, Alfieri, dall'assessore col. Martelli, dal sig. Daneu, dal capodistretto Zaruba, dal direttore dell'istituzione Pitacco, dai maestri Martini, Paulovich e Rugliano. Si notarono inoltre il cap. Caporali, comandante la compagnia esterna dei RR. CC., il ten. Zoldan del sindacato magistrale fascista di Trieste.

La Duchessa d'Aosta visitò minutamente l'asilo e il Ricreatorio esprimendo la sua ammirazione per la magnifica istituzione. Presentati dalle brave maestre signorine Ester Fermeglia, La Pace e Martini, i bimbi dell'asilo — ben centoventi — eseguirono varie esercitazioni di canto e ginnastica. A nome di tutti pronunciarono felici discorsetti d'occasione i piccoli Alessandra Krovatin e Dino Giannettone. Una bambina offerse alla Duchessa un mazzo di fiori a nome dei ferrovieri fascisti di Opicina.

Nella sala del teatro riccamente addobbata e affollata di ragazzi e di famiglie, S. A. R. assistette poi alla rappresentazione di un atto dell'operina «Gino e Mimì», molto bene eseguita dai piccoli Paolina Vecchi, Giustina Gombac e Giuseppe Alman; istruiti dalla signorina Sommariva e accompagnati al piano dal m. Toffolo. Calato il sipario la Duchessa lo fece rialzare per congratularsi con i piccoli esecutori e con i loro pazienti istruttori. Lungamente, entusiasticamente acclamata, la Duchessa d'Aosta visitò, accompagnata dal direttore Pitacco, la sezione lavori femminili della maestra Virgilio, la sezione lavori manuali del maestro Tamburlini e quella dei pizzi d'Idria della maestra Furlan.

Dopo essersi altamente compiaciuta della visita fatta a così esemplare istituzione, S. A. R., al direttore Pitacco, che la ringraziava dell'onore, espresse il più chiaro elogio dicendo:

— Fa sempre piacere il vedere le cose utili e ben fatte.

E con le mani piene di fiori, tra le acclamazioni dei ragazzi e delle loro famiglie, la Principessa lasciò Opicina con la più grata impressione per quanto aveva veduto.

All'Asilo dell'"Italia Redenta„ a Duino

Un episodio gentile si verificò a Santa Croce. Attraversando il paese, la Duchessa si accorse che dietro al cancello dell'asilo d'infanzia, attendevano con mazzi di fiori i bambini. Fece fermare e ritornare di un centinaio di metri la vettura per accogliere il loro saluto, e allora si vide il cancello aprirsi e uno sciame di camiciette azzurrine precipitarsi gridando verso l'automobile.

All'ingresso del paese di Aurisina erano schierate le scolaresche con fiori e bandiere, e anche qui S. A. R. si fermò accogliendo sorridente l'omaggio.

A Duino — dinanzi all'edificio del Municipio, ove sorge l'asilo dell'«Italia Redenta» attendeva l'augusta ospite una piccola folla, in mezzo alla quale si notavano la marchesa Manzoni, presidente del Segretariato dell'«Italia Redenta» per Padova, che ha contribuito alla creazione dell'asilo; la contessa Emo Capodilista, venuta pure da Padova; il sottoprefetto di Monfalcone, cav. Rossi con la signora, il principe Della Torre-Tasso, il ten. Guariglia comandante la Tenenza dei reali carabinieri di Monfalcone; il ten. Franceschini, comandante del Presidio militare di Monfalcone; il sindaco di Duino, signor Giuseppe Zolia, il parroco don Antonio Gherbez.

Sotto l'amorevole guida della maestra Adele Pasini, i bimbi dell'asilo fecero sentire all'Alta Presidente della benefica opera, le preghiere e varie canzoncine. Poi, i piccoli Milena Gabrovec, Stefania Leghissa e Pubi Skuk recitarono un'indovinata scenetta d'occasione e la bimba Albina Zolia porse insieme a un mazzo di fiori, la benedizione dei piccini tutti per la loro Augusta benefattrice.

A nome dell'Italia redenta di Padova che ha, come detto, contribuito all'istituzione dell'asilo di Duino — per ciò appunto intitolato Asilo città di Padova — così parlò quindi la marchesa Manzoni:

«Noi vorremmo, Altezza, che il saluto nostro oggi, raccogliesse, per farvene omaggio, tutta l'austera poesia delle antiche e recenti memorie che fiorisce su questo suolo conteso, ridonato finalmente alla Patria dall'eroismo dei figli. Qui, sulle vetuste rovine parla ancora possente la voce di Roma Madre e le vestigia di Venezia, Regina del Mare, confermano ed illustrano i titoli della secolare nobiltà di nostra gente. E con la poesia delle cose e degli eventi, viene a Voi, Altezza, in forma d'inni di gratitudine e di amore, quella più fresca e soave che si sprigiona dai cuori dei bimbi italianamente educati ai più santi affetti nel nome Vostro e nel nome di Padova altera della cooperazione.

«Per la Vostra mano gentile che sa la grande carità dell'opporutno soccorso e la cristiana operosità silenziosa in tutti i campi dell'umano dolore, per la Vostra mano generosa che il bene diffonde come una carezza indistruttibile, le labbra innocenti dei bimbi hanno deposto umilmente tra i fiori il loro bacio reverente e devoto».

La Duchessa d'Aosta ringraziò la marchesa Manzoni; poi fece venire a sè le madri dei piccini, parlando con loro a lungo e affabilmente, ciò che commosse assai le buone donne. Visitò i locali dell'asilo e in particolare l'annesso dispensario per bambini lattanti; volle avere dal medico dott. Gramenuda le più precise informazioni sulla salute dei piccini, e minutamente s'interessò d'un bambino sofferente, reduce appena dal sanatorio di San Pelagio ov'era stato finora per conto dell'asilo stesso.

Lasciando l'asilo ella fu acclamata vivamente da mamme e da bambini che stesero un vero tappeto di fiori sotto ai suoi piedi. Sulla soglia, a nome di tutti, le espresse la gratitudine dei duinesi la maestra Pasini. I risultati dell'asilo creato dall'Italia Redenta si sono infatti dimostrati così benefici, che la popolazione — e in particolare quella femminile — non ha tardato ad apprezzarne l'istituzione.

S. A. R. visitò quindi i lavori di ricostruzione del castello di Duino, accompagnata dal principe di Torre-Tasso, dall'architetto Cirilli e dai comm. Venezian e Ziffer, esecutori della interessante riedificazione.

A Monfalcone

Sulla via di Monfalcone, là ove il cippo della Terza Armata annunzia al viandante che comincia la zona sacra agli Eroi, la Duchessa d'Aosta fa fermare l'automobile e sola sale fino al monumento per deporvi un fascio di rose. Ella resta a contemplare di lassù la pietrosa visione delle quote insanguinate e il suo pensiero è tutto per i mille e mille morti del Carso.

Monfalcone imbandierata accoglie con una fervida dimostrazione di deferente affetto la Principessa. Sono ad attenderla dinanzi all'asilo dell'Italia Redenta, il sottoprefetto cav. Rossi e il sindaco avv. Bonavia con le loro signore, il capitano conte Ottone Valentinis, che S. A. R. conosce ancora da Cervignano, con la signora e il figlioletto Filiberto, la Giunta comunale, il sindaco di Ronchi Fabris, il signor Bonini per il sindaco di Staranzano, il dott. Cosolo sindaco di Fogliano, il direttore delle officine Adria Siedler, il tenente dei RR. CC. Guariglia, il ten. Franceschini, comandante il Presidio e altri.

La banda della Filarmonica intona la Marcia Reale. Sono presenti anche rappresentanze dei mutilati, dei combattenti e della Società di mutuo soccorso con bandiere e i vigili in alta tenuta.

Nella spaziosa aula dell'Asilo presenta all'Augusta visitatrice i bambini la maestra Armida Novacco. I piccoli Maria Valcovich e Mario Salvatore le porgono fiori e pronunciano dei versetti d'omaggio che S. A. R. gradisce assai. Poi il parroco don Meisling, assistito da due sacerdoti, benedice l'asilo e la bandiera tenuta dalla Duchessa stessa.

Finita la breve cerimonia, il sindaco avv. Bonavia esprime la riconoscenza di Monfalcone per l'ospite, dando il benvenuto più devoto all'Augusta Signora che è onorata e amata quale consorte del comandante la Terza Armata, quale consolatrice ammirabile dei feriti, quale benefica soccorritrice dell'infanzia sofferente. «Voi siete benedetta dalle mamme e dai bambini — egli dice — e per Voi arde in ogni cuore un culto di venerazione».

Molto soddisfatta per l'eccellente impressione avuta all'Asilo, S. A. R. visita successivamente il Dispensario lattanti, ove il dott. Beltrame, assistito dalla signorina Wagner e dall'infermiera volontaria sig.na Bonavia, provvede alla salute di una cinquantina di teneri bambinelli. In sei mesi il Dispensario dell'«Italia Redenta» ha distribuito ben 25.000 bottiglie di latte! E le mamme che con i lattanti in braccio circondano la Duchessa e si sentono chieder tanto e daro tante consigli affettuosi dalla buona Signora, non sanno come manifestarle la loro riconoscenza.

Visitando gli asili e i dispensari dell'«Italia Redenta» vien fatto veramente di augurarsi che ne possano sorgere ovunque nei piccoli centri. Dove essi esistono è provato che la mortalità dei piccini va gradualmente diminuendo. Ed è già questa una tale vittoria da incuorare anche gli scettici ad aiutare la provvida istituzione.

Successivamente S. A. R. visita la Scuola Duca d'Aosta, ove è acclamata dagli alunni e ossequiata dal direttore Giulio Gregorich e dalla caposcuola signora Amalia Tausani.

Ancora una visita compie e precisamente all'Asilo Lucilla Cosulich e al Ricreatorio del Cantiere Navale a Panzano, che ispeziona, accompagnata dal comm. Augusto e dalla signora Gilda Cosulich. Ella ammira vivamente il magnifico impianto dei due preziosi istituti e si compiace con la maestra Nina Marsich e con i maestri Genuizzi e Zuliani per la lodevolissima preparazione degli allievi. Poi lascia Panzano acclamatissima, con l'automobile piena di fiori.

Ancora una sosta e ancora omaggio di scolaresche, di fiori, di evviva e di bandiere a Ronchi. I ragazzi delle scuole sono allineati sulla via e la Duchessa scende amorosa e sorridente tra loro.

Poi — è già passata l'una — con quella pratica e spicciativa semplicità che è una delle sue più simpatiche caratteristiche, S. A. R., scorta una strada campestre fra Ronchi e Redipuglia, vi fa entrare per un certo tratto le automobili. Scende e su di un prato, distese alcune coperte, fa col seguito una rapida e frugale colazione, diremo così, dal sacco.

Alle 14.30 ella giunge al Cimitero di Redipuglia.

L'omaggio agli Eroi della Terza Armata

All'ingresso del grande sacrario ove riposano i trentamila invitti eroi della Terza Armata, S. A. R. è ricevuta dal generale Pugliese comandante la Divisione militare di Trieste, dal colonnello Vincenzo Paladini il geniale ideatore e costruttore del grandioso cimitero. Rende gli onori un reparto del Genio. Sono presenti anche il ten. Franceschini comandante il Presidio militare di Monfalcone, il ten. Guariglia dei Reali Carabinieri e il sindaco di Fogliano cav. dott. Cosolo.

Presso all'entrata del cimitero la Duchessa vede allineati con la loro maestra Anna Zittajanni i bimbi dell'asilo dell'«Italia Redenta» di Fogliano, a nome dei quali le presenta con un garbato discorsetto i fiori la piccola Clara Budai. S. A. R. accoglie con simpatia l'omaggio e si compiace con la signora Libera Cosolo benemerita dell'Asilo di Fogliano.

Poi, accompagnata soltanto dal generale Pugliese, dal col. Paladini, dal col. Villa Santa e dalla marchesa Di Casanova, ella inizia la visita al Cimitero. Soffia un gelido vento che viene dal Carso, percuote le sacre zolle e fa tintinnare i metalli dei cimelii eretti sulle tombe a maggior gloria dei Caduti.

La Duchessa d'Aosta, per la quale, fra tutti gli altri, i morti della Terza Armata sono i più sacri, reca loro una grande corona d'allora e fasci di magnifici fiori. Ella compie la visita con la religione d'un rito e con una commozione che l'abituale fierezza del suo sguardo e del suo portamento non riescono a velare. Dinanzi alla tomba di Margherita Parodi, la crocerossina eroica, morta a Trieste con l'invocazione d'essere sepolta tra i fanti, s'inginocchia e prega. Poi va alla cappella e per lungo tempo vi sosta a pregare in pietoso raccoglimento. Con le sue mani ella solleva e attacca alla base dell'obelisco la corona che porta i nastri fregiati del suo nome; firma l'albo dei visitatori; indi percorre in lungo e in largo il vasto camposanto, spargendo fiori su innumerevoli tombe, leggendo tutte le commoventi scritte, turbata profondamente. E lasciando, dopo quasi due ore di visita il Sacrario degli Invitti, esprime al col. Paladini la sua lode e la sua ammirazione per l'opera imponente.

Ma un altro omaggio ancora ella vuole rendere ai Morti gloriosi della Terza Armata. Con la marchesa Di Casanova, senza altro seguito, S. A. R. si reca al Cimitero di Aquileia. E alla Signora sconosciuta, il cui petto è fregiato dei nastrini della medaglia al valor militare e della croce di guerra, il custode apre rispettoso il cancello, senza immaginare che la visitatrice è la Duchessa d'Aosta.

Poi, per Monfalcone e Contovello, donde la visione di Trieste tempestata di luci appare quasi la realizzazione del sogno per cui gli Eroi dell'Armata gloriosa si sono immolati, la Principessa ritorna in città.

A sera la Duchessa d'Aosta si è recata in casa Segrè-Sartorio, ritornando poi al suo vagone-salone.

Quest'oggi ella visiterà gli asili di Fiume e domani sarà ad Udine per continuare in Friuli e nell'Alto Fella il suo faticoso e perciò tanto più ammirevole giro d'ispezione delle opere d'assistenza all'infanzia delle terre redente.

La Commissione per la vigilanza sul pane

Il Prefetto di Trieste ha costituito, giusta le norme impartite dal Ministero dell'Economia nazionale, la commissione provinciale per la vigilanza sul pane, della quale sono chiamati a far parte i sindaci dei principali comuni della provincia e i più autorevoli rappresentanti dei fornai e dei mugnai.

Alla Commissione è affidato il compito di vigilare perchè gli intendimenti del Governo circa l'abburattamento e la confezione del pane popolare siano ragionevolmente ed equamente applicati. La Commissione provinciale dovrà inoltre accertare per la provincia il costo delle farine, o sottoporre al Ministero dell'Economia Nazionale le sue proposte per gli eventuali provvedimenti, prospettando contemporaneamente tutti gli elementi che hanno concorso per la formazione del costo stesso, e in particolare il prezzo del grano reso al molino, la natura e la importanza dello stabilimento, il prezzo della forza motrice, le tasse e gli oneri per l'esercizio dello stabilimento, i salari degli operai, il prezzo delle crusche ed eventualmente dei tipi superiori di farina ricavabili e non destinati alla panificazione, infine l'interesse del capitale, compreso in questo il margine per i rischi eccezionali derivanti dalle oscillazioni dei prezzi e dei cambi.

Abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Ladresca...

Furti, strascichi, arresti

— Si può sapere dove andate con quella valigia?

Fu la domanda rivolta l'altra sera da un carabiniere — che assieme ad un suo compagno passava per via Punta del Forno — a un individuo dall'esteriore sospetto, che procedeva guardingo, portando sulle spalle una cesta di vimini.

— Dove che vado, signori, no so gnanca mi... — rispose il tizio, tranquillo — perchè sta zesta me la ga dada un che no conosso, co l'ordine de portarla in un local de zitavecia.

Invitato a seguire i carabinieri al Commissariato di P. S. di via della Sanità, il tizio non fece obiezioni. La cesta conteneva effetti di vestiario e sei cucchiaini d'argento.

L'arrestato, che si qualificò per Bruno G., di 25 anni, meccanico, fu inviato al Coroneo, in attesa di assumere informazioni sul suo conto.

— Un orologio ha segnato un'ora poco lieta per tale Bruno Bermitz. Tempo addietro il negoziante in commestibili Matteo Rebulla era stato vittima di un furto. I ladri, penetrati nel suo negozio in via San Vito, vi avevan fatto man bassa e s'erano poi eclissati senza lasciar traccia. Il Rebulla sapendo che v'è alla Questura un ufficio ove sono esposti oggetti sequestrati, ritenuti di provenienza furtiva, andò a vedere se ci fosse anche qualche cosa di suo e trovò un orologio di metallo che gli era stato rubato fra le altre cose. Si seppe allora che quell'orologio era stato sequestrato dagli agenti a Bruno Bermitz, il quale, come si suppose, non doveva essere estraneo al furto commesso a danno del Rebulla. Un agente fu quindi incaricato di rintracciare il Bermitz, che fu dichiarato in arresto e scortato al Coroneo.

— Quando Guglielmo B., di 25 anni, ammonito dalla polizia a non uscire dopo le 19, si vide acciuffato l'altra sera in ora che non era quella prescrittagli, da due carabinieri, cominciò a dimenarsi e a insultare i due militi. Condotto alla fine in Questura, fu passato agli arresti con incolpazione più grave: oltraggio e resistenza agli agenti dell'ordine.

— Un altro non molto devoto alle autorità costituite, è Giovanni Gürtel, diciannovenne, il quale, arrestato per misure di p. s. in un'osteria di Cittavecchia, si diè a tirar pugni contro i funzionari e tentò di svignarsela. L'intenzione però rimase tale e il Gürtel finì al Coroneo.

Le malefatte degli automobili

Una signora e un operaio feriti

La signora Anna Stuparich, abitante a Milano, da tre giorni a Trieste, alloggiata all'«Hotel de la Ville», si trovava, ieri verso le 16.30, con la sua automobile in via dell'Istituto. Ad un tratto, all'angolo di via Canova, il veicolo sfiorò un'altra autovettura e per l'urto la signora andò a sbattere contro un vetro, in modo da riportare una ferita al capo. Il colpo fu così violento che la signora perdette i sensi. Tra gli accorsi vi fu un carabiniere e il volontario Visintin, della S. A. S. Treves, che prestarono alla sofferente qualche cura e quindi la accompagnarono all'ospedale. Avute alcune medicazioni per la leggera ferita e rinvenuta, la signora Stuparich potè poi rincasare.

— Un'altro accidente d'autocarro avvenne ieri, verso le 18.30, in piazza Oberdan, all'incrocio della via Ghega e la via Commerciale. Un camion atterrò l'operaio cinquantenne Giuseppe Rizzi, abitante in via Ruggero Manna N. 3. Sul posto dell'incidente si radunarono molti passanti che soccorsero il Rizzi il quale era rimasto ferito alla testa. Sopraggiunse un vigile urbano, ma il camion s'era ormai allontanato. Non rimase quindi che accompagnare il Rizzi alla Guardia medica, dove gli furono prestate le medicazioni del caso.

Un carrattiere stretto fra due carri

Finito di caricare il suo carro di legnami al Puntofranco Duca D'Aosta, il carrettiere Francesco Eriavetz, di 38 anni, abitante in Cologna in monte n. 300, si avviava, ieri alle 14, verso l'uscita, ma a un certo momento le ruote del veicolo si incastrarono fra le rotaie della ferrovia, per cui l'Eriavetz dovette sostare. In quel mentre dietro a lui veniva un altro carro carico di legnami e l'Eriavetz, immaginando il pericolo, gridò al carrettiere di fermarsi. Non fu udito e il carro continuò ad avanzare e il guidatore non si accorse della cosa che quando ormai i cavalli erano pressochè addosso all'Eriavetz. Non potendo fermare le bestie, il secondo carrettiere volle farle deviare, ma fu peggio, giacchè l'Eriavetz, urtato, andò a finire fra i due carri, rimanendovi quasi schiacciato. In breve i molti presenti furono attorno al povero carrettiere, che aveva perduto i sensi e sanguinava da alcune ferite. Fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò all'Eriavetz gravi ferite lacerocontuse al vertice del capo, alla faccia, al petto e commozione cerebrale.

La disgrazia di un triestino a Monfalcone

Il sedicenne Umberto Rocco, da Trieste, abitante a Monfalcone, in via dell'Industria, trovata ieri in casa una rivoltella carica si die' a maneggiarla senza pensare al pericolo a cui s'esponeva. E avvenne quello che tantissime volte è accaduto e che purtroppo non è mai servito di lezione agli imprudenti. D'un tratto il ragazzo fece scattare inavvertitamente il grilletto dell'arma; il colpo partì e il Rocco emise un urlo di spasimo che fece accorrere, spaventati, i famigliari del giovanetto. Egli aveva riportato una ferita alla mano sinistra ed il proiettile v'era rimasto incastrato.

Condotto all'ospedale, ebbe le cure opportune dal sanitario di servizio, che procedette all'estrazione della pallottola e dichiarò il ragazzo guaribile in 15 giorni, se non sopravverranno complicazioni.

La conseguenza inattesa di un tentato suicidio

Non molto comune è l'avventura accaduta a certo Roberto C., di 37 anni, abitante in via del Molino a vento. Non si sa per quali motivi il C. volle cercare la morte e ieri l'altro nel pomeriggio si sparò un colpo di rivoltella. Il proiettile deviò e il C. rimase illeso. Fu colpito invece l'udito dei casigliani, che fecero un caos. Accorsero due carabinieri della stazione di via dell'Istria, i quali, assunti i rilievi e constatato che il C. oltre a non essere morto nè ferito, non possedeva il permesso di portar armi, gli sequestrarono l'arma e lo arrestarono. E invece di finirla con la vita il disgraziato finì al Coroneo.

Una mano nell'ingranaggio. Nella tipografia Levi, al Viale XX Settembre, la giovane puntatrice Regina Bassi, di 15 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, s'impigliò ieri la mano destra negli ingranaggi di una macchina, in modo da riportare una grave ferita lacera e la recisione di un tendine. La poveretta emise un urlo di dolore e per la violenta emozione perdette i sensi. Fu soccorsa dalle compagne di lavoro, una delle quali l'accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove, la Bassi, dopo le medicazioni necessarie fu accolta nel quarto reparto e giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Una gamba fratturata. L'autolettiga della Guardia medica si recò ieri verso le 15 a prendere un ferito, ch'era giunto al molo Bersaglieri col piroscafo della linea Istria-Trieste. Si trattava del fabbro Stefano Siam, di 48 anni, abitante a Parenzo, il quale doveva essere trasportato all'ospedale Regina Elena. Giorni sono il Siam aveva riportato la frattura del crure destro ed aveva avute le prime cure dal medico di Parenzo. All'ospedale Regina Elena fu accolto nel quarto reparto.

Notiziario Sportivo

La I.a corsa della «Cicli Trieste». Domenica 26 corr., sul percorso Trieste-Senosecchia-Trieste (chilometri 64) verrà disputata, tempo permettendo, la prima corsa ciclistica indetta dal Gruppo sportivo della «Cicli Trieste», col patrocinio dell'appassionato sportmann Giuseppe Murer. La gara, libera a tutti i possessori di macchine «Trieste», è dotata di ricchi premi, consistenti in una coppa d'argento, cinque medaglie d'oro, due medaglie vermeil con contorno e due medaglie d'argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia-ricordo. Questa prima gara della «Cicli Trieste» promette di riuscire interessante, giacchè numerosi sono i possessori di macchine «Trieste», fra i quali alcuni corridori che nell'annata sportiva si affermarono brillantemente. Il ritrovo per i corridori ammessi alla corsa è fissato alla Casa degli sposi, alle 13. L'arrivo avverrà sul vialone di S. Giovanni. Le iscrizioni, aperte a tutto oggi, sabato, sino alle 20, si ricevono alla ditta «Cicli Trieste» (via Chiozza), accompagnate dalla tassa di lire 2. La partenza verrà data alle 13.30 e la giuria sarà formata da membri di società locali. Oltre ai premi di classifica, alla società con maggior numero di arrivati in tempo massimo sarà assegnata un'artistica targa. Lungo il percorso vi saranno quattro traguardi a premio.

La IV.a «Coppa XXX Ottobre». Il Club Veloce Trieste, organizzatore della corsa ciclistica intitolata «Coppa XXX Ottobre», comunica agli interessati che quest'anno la corsa verrà disputata il giorno 2 novembre prossimo. La corsa è per dilettanti di III e IV categoria, sul seguente percorso: Trieste, Villa Opicina, Prosecco, Duino, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca (controllo a firma) e ritorno per Sagrado, Ronchi, Monfalcone, Duino, Prosecco, Contovello, Gretta, Tor S. Piero, Viale Regina Elena, arrivo a Barcola; totale chilometri 100.

Nella S. U. C. A. I. S. A. R. il Duca delle Puglie si è iscritto socio vitalizio dell'istituzione nazionale sucaina.

Nel "Piccolo della Sera" odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

«L'avventura» — Novella di «Mila».

«La piccola Giulietta che voleva essere una signora» — Racconto di «Zia Marit».

L'esito del «Concorso per un titolo».

Una strana usanza.

Perchè le zanzare tormentano gli uomini.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Madama Butterfly».

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15 precise ultima rappresentazione di «Aida»; alle 20.30 terza rappresentazione di «Madama Butterfly».

Verdi. Anche iersera un magnifico teatro alla gaia e spiritosa commedia «Non tradisco mio marito», in cui si snodano piacevoli situazioni illeggiadrite da un dialogo leggero e spiritoso. Come al solito, Dina Galli mise in rilievo anche in questa vecchia commedia le sue qualità comiche, e del personaggio ch'essa rappresentava fece un tipo graziosissimo, infondendogli quella grazia biricchina e quell'acuto sapere di femminilità, che l'insigne attrice sa rendere con tanta leggiadria e spontaneità. Amerigo Guasti è stato perfetto di signorilità, e gli altri tutti recitarono con fusione e misura.

Stasera una tra le più belle commedie del repertorio della compagnia: si reciterà «La passerella», la fresca e deliziosa commedia di De Croisset, che da tanti anni i pubblici d'Italia applaudono per la squisita, finissima interpretazione che vi danno Amerigo Guasti e la Galli. La recita ha un'attrattiva particolare, perchè è in onore del Guasti, il valente capocomico e direttore, che il nostro pubblico segue ogni sera con tanta simpatia e ammirazione. Non occorre dire che per la lieta serata il teatro è esaurito e che certamente il pubblico nostro tributerà all'eminente attore meritati omaggi. In un intervallo Guasti dirà il suo monologo: «Spunti lirici».

Filodrammatico. Il pubblico è affluito anche ieri alle piacevoli rappresentazioni dei quadri d'arte russa che la compagnia delle Maschere sa allestire con tanta originalità e buon gusto. Lo scenario composto romanticamente su arie di Glinka, a quattro voci, e il coro comico finale furono applauditissimi insieme alle altre varie esecuzioni, in cui il pregio del canto non si discompagna mai dall'eleganza e dal felice contrasto di colori nella composizione coreografica. Il maestro Komarow sa scegliere con felice intuito la musica dei maggiori compositori russi antichi e moderni, adattandola allo stile e allo spirito dei vari quadretti.

Questa sera, alle 20.30, lo spettacolo si ripete con qualche variazione nuova in un numero del programma, in cui apparirà una bella scena di danze e cori.

Nazionale. Il programma così ricco e piacevole, che nei decorsi giorni conseguì tanto successo, si è arricchito ieri di una nuova e interessante proiezione: Il solenne arrivo e le onoranze tributate a S. A. R. la Duchessa d'Aosta durante le visite che la pia signora fece agli asili d'infanzia dell'«Italia Redenta». L'assunzione cinematografica di un così lieto e simpatico avvenimento è stata fatta con ricchezza di particolari e interessò vivamente il pubblico numerosissimo intervenuto ieri a tutte le rapresentazioni. La bella proiezione, accompagnata in taluni quadri da marce patriottiche, venne salutata da fervidi applausi. La ricostruzione storica settecentesca «Alberto il forte» apparve ancora nella luminosità plastica dei suoi quadri, nella perfezione stilistica della scena e dei costumi. La comica rivista «E no ve digo altro...», così piacevolmente arguta e sbarazzina, ha divertito ancora, e tutti i principali esecutori furono applauditi.

Oggi, dalle 17, il programma è nuovo: si proietterà «Il forzato dell'amore» e farà seguito la rivista «L'alba del giorno e buona notte».

Fenice. Il tempaccio non impedì ai frequentatori del Fenice di affollare il teatro anche ieri. «Nel turbine», il dramma di cui si dava l'ultima proiezione fu seguito con vivo interesse. Lo spettacolo di varietà trascorse fra continui applausi. L'eccentrico musicale «Ilaris», presentatosi in sostituzione di «Diavoletta», gli acrobati «Les Mazzonys», i simpatici gobbetti parigini «Lia» e «Leger», divertirono e si fecero applaudire. Speciale ilarità suscitarono i gobbetti in una partita al pallone che, lanciato in platea, fu sballottato per un quarto d'ora fra il pubblico e capitò parecchie volte addosso a tranquilli spettatori facendoli scattare spaventati dai loro posti.

Oggi allo schermo «Il ladro miliardario», romanzo d'amore, protagonista Asta Couvert. Seguirà la nuovissima comica: «Fridolini fra i selvaggi», bizzarrie allegre in due atti. Rimane in programma ancora per qualche giorno la cinematografia assunta per il concorso del *Piccolo della Sera*, che è sempre seguita con molto interesse.

Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Pubblico in folla ieri alle proiezioni della film «I nostri buoni villici», uno dei migliori lavori interpretati da quel mago che è Camillo De Riso. La film è tratta dalla nota commedia di Vittoriano Sardou e sullo schermo aumentò d'interesse anche per merito di una messa in scena molto accurata. L'esecuzione è magnifica da parte del De Riso, ottimamente coadiuvato da una eletta schiera di attori. Il pubblico si divertì immensamente e decretò alla pellicola un bellissimo successo. Gli artisti di varietà «Evaristo» e «Duo Rossini» che si presentarono per l'ultimo giorno furono molto festeggiati.

Oggi dalle 17 in poi repliche di «I nostri buoni villici» e nella varietà due nuovi debutti: «Benno» equilibrista e «Cartoncino» comico grottesco nelle sue creazioni.

Il "Trio Italiano" alla Filarmonico-Drammatica

Ritrovammo Nino Rossi superbamente agguerrito, signore forte e aristocratico della tastiera; facemmo la conoscenza dei suoi compagni di trio, due artisti di nobile tempra, interpreti e strumentisti irreprensibili: il violinista Remy Principe ed il violoncellista Benedetto Mazzacurati. Con la partecipazione di tali esecutori, che una bella, meritata nomea circonda, il concerto offerto ieri sera dalla Direzione della Filarmonico-Drammatica ai suoi soci, non poteva che riuscire un elevato, affascinante avvenimento d'arte musicale.

Il programma era una magnificenza e scelto col criterio di presentarci i concertisti come solisti nello stile della «Sonata», e da ultimo nel loro «assieme» di trio. Dapprima risuonò quella «Sonata beethoveniana in la maggiore» che è tutta uno slancio di poesia, or liricamente appassionata or spumeggiante di grazie spiritose. Il cello e il piano affidati alla maestria del Mazzacurati e del Rossi suscitarono con trasporto palpitante, pur sempre regolato dalle esigenze di castigatezza classica, quell'onda di suoni che si diffusero nitidi e plastici attraverso tutto il glorioso concatenamento tematico. Il Mazzacurati è artista che s'impone; arcata ampia che spreme sonorità rotonde e pastose, un'intonazione sicura, un senso innato di proporzionare la frase nei giusti confini del ritmo. Di Nino Rossi avemmo diggià l'anno scorso la piacevole occasione di parlare. E ci riserviamo di dedicargli qualche riga dopo il concerto pubblico che darà stasera nella sala del Circolo Artistico.

Non conoscevamo invece il violinista Remy Principe che merita ogni attenzione. Con suoni chiari e morbidi canta quello strumento, maneggiato da un interprete tecnicamente esperto e che nobilmente e profondamente indaga lo spirito della musica. Il Principe ed il Rossi eseguirono una Sonata nuova in sol magg. di Guillaume Leken, compositore belga morto in giovane età. Quest'opera interessò vivamente. La sostanza musicale è materiata di germi pulsanti che la pervadono da cima a fondo in un susseguirsi fantasioso di visioni poetiche. Il materiale tematico, che ama il periodare ampio in un fluido e ricco trapunto armonico, è svolto in forma ciclica, conferendo ai tre tempi quasi un nesso ideale. L'architettura sembra vacillare qua e là, e qualche battuta può sembrare grigia o inutile, ma poi subito il respiro inventivo riprende lena e trascina lo spirito dell'ascoltatore al godimento e all'ammirazione.

Esecuzione magnifica, straordinariamente viva e brillante. E gli stessi aggettivi di lode possiamo ripetere per il «Trio in do maggiore» del Brahms, che ebbe un'interpretazione magistrale di poesia e di robustezza. L'arte del Rossi, del Principe e del Mazzacurati trovò quel grado di compenetrazione che rende all'opera d'arte la unità espressiva e dinamica come se scaturisse da un'anima sola. Nino Rossi sembrava con una invisibile bacchetta direttoriale imporre una volontà che era la visione luminosa dell'opera brahmsiana.

Il pubblico, sceltissimo e molto numeroso disse ai concertisti con applausi cordiali e prolungati la sua gratitudine ed il suo compiacimento. L. L.

Il concerto di Nino Rossi. Ricordiamo che stasera alle 21, atteso col più vivo interesse, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il preannunciato concerto del pianista Nino Rossi. Il magnifico programma comprende fra altro il «Concerto Italiano» del Bach, la «Sonata op. 81 N. 26» del Beethoven, il «Preludio, Corale e Fuga» del Franck e la «Polonaise» in mi bemolle maggiore, del Chopin.

Il concerto Lucovich Passauro-Rautnig. Il preannunciato concerto di musica classica sostenuto dagli egregi artisti Carmen Lucovich-Passauro (violino) e Nunzio Rautnig (pianoforte) avrà luogo domani alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico. Il concerto è a prezzi popolari.

Concerti corali alla «Corale». Questa sera e domani, dalle 20 in poi, la nostra Società corale teatrale terrà nei propri locali due concerti comprendenti scelti cori di autori antichi e moderni, con assoli. L'ingresso è libero.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continua il successo della cinecommedia «Dita di fata» nella splendida interpretazione di Alfredo Martinelli.

Oggi dalle 15.30, replica del bel lavoro.

E' annunciata una grande interpretazione di Soava Gallone: «Peccatrice senza peccato». E' una film che ovunque ebbe un clamoroso successo.

Al Modernissimo si replica «Notte senza domani». Pubblico numeroso e completo successo del dramma «Notte senza domani», una trama di forte passionalità che avvince e conquista. Il pubblico si commosse allo svolgimento del dramma, anche per merito di un'esecuzione artistica. Oggi dalle 17 in poi, replica dell'attraente lavoro.

Prossimamente, l'annunciato concorso di bellezza femminile.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: un bel dramma passionale: «Amore in fuga», interpretato dai noti e valenti artisti Marcella Albani, Rita d'Haricourt e Alberto Pasquali. In chiusa «Ridolini prende moglie», brillante comica.

Rappresentazioni dalle 17 alle 23.

Ultimo giorno: Pola Negri al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi si ripete per l'ultima volta il capolavoro della celebre Pola Negri: «Sumurum» ovvero «La regina dell'Harem».

Domani la spumeggiante commedia «Cri-Cri, la duchessa di Terabac», che ottenne recentemente un grande successo.

Linda Pini e Lido Manetti al Cine Savoia. Gran folla alle rappresentazioni di ieri de «La leggenda delle Dolomiti», che tanto è piaciuta. Linda Pini in questa interpretazione è davvero insuperabile per la sua grande espressività.

Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «La passerella».

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Madama Butterfly».

Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 20.30: spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Forzato dell'amore» e la compagnia D'Amelio con la rivista «L'alba, il giorno e la buona notte». — Fuori programma: «S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Trieste».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il ladro miliardario» e la comica «Fridolen fra i selvaggi». Fuori programma: «La vincitrice del concorso nel romanzo «Il mistero della cassa di cipresso».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «I nostri buoni villici» con Camillo De Riso.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 15.30 in poi: «Dita di fata», cinecommedia con Alfredo Martinelli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Notte senza domani».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Amore in fuga» con Marcella Albani.

Nov Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Sumurum» (La regina dell'Harem) con Pola Negri.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Locanda delle ombre» con Hesperia e Lido Manetti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Follie di Noretta» con Diomira Jacobini.

CORRISPONDENZA APERTA

Perseguitati politici. L'Intendente di finanza non... dorme come voi credete, ma lavora in modo da poter mandare al Ministero verso la fine del mese corrente gli elenchi per l'approvazione, dopo di che saranno emessi i mandati di pagamento. — *Urgente.* Giusta il N. 3 lettera c della circolare 547 del giornale militare 1924, potevate essere ammesso al presente corso allievi sottufficiali. Il termine (10 ottobre) per la presentazione delle domande è però scaduto ed ora dovrete attendere un altro corso.

Costruzioni nuove. 1) E' esente d'imposta per venticinque anni la nuova casa che corrisponde alla modalità del decreto. 2) Il contratto può essere fatto a voce, ma è opportuno registrarlo per ogni caso di contestazione. — *Danneggiati e Obbligazioni Venezie.* Le estrazioni delle Obbligazioni delle Venezie sono state rimandate a quando si sarà collocato il primo miliardo di obbligazioni, ciò che si prevede a fine del corrente anno. — *Colle fiorito.* Il rivedibile della classe 1903 arruolato con quella del 1905 deve compiere la ferma ordinaria della classe 1905, salvo le eventuali disposizioni che potranno venir date dal Ministero.

Lys. Un romanzo nuovo? Ve ne segnaliamo uno, nuovo, nuovissimo, tanto nuovo che forse non si troverà ancora in libreria: «Focaccina», cronache campagnole di Carlo Ravasio. E' un bello e buono libro edito dall'Alpes. *Carso:* 1) A Zagabria ci sono due quotidiani tedeschi: «Agramer Tagblatt» e «Jugoslavischer Lloyd»: a Belgrado non ce ne sono. 2) La corona di spine di Gesù Cristo si festeggia il venerdì avanti la prima domenica di quaresima; in Germania invece si festeggia il 4 maggio.

Studente Buie. Se la Biblioteca di coltura politica, diretta da Franco Ciarlantini e iniziata col volume di Macdonald, continua? Bene e intensamente; si è arricchita ora con volumi di Adolfo Zerboglio «L'uomo delinquente», note critiche di un positivista aggiornato; di Carlo Avarna di Gualtieri «L'ultimo rinnovamento della Triplice» (5 dicembre 1912); di Giuseppe Gallavresi «Da Santarosa a Cavour»; C. Emilio Ferri «La società delle Nazioni e l'Italia». E' in preparazione il quindicesimo della collezione: E. Prat de la Riba «La nazionalità catalana». — *Abbonata 240.* 1) A forza di costringerci a ripetere il solito depilatorio o a raccomandare il solito ago elettrico, ci fate perdere il pelo ed anche il vizio di rispondere. 2) Per avere la carnagione fresca e bella è necessario godere la più perfetta salute. 3) Una ricetta per mantenere la vostra pelle fresca e bella: Si mescolano in un mortaio 56 grammi di miele con 26 grammi di sapone bianco di Marsiglia in polvere, aggiungendo in seguito una quantità sufficiente di una soluzione di potassa onde portare il tutto alla consistenza di crema. Si prendono in seguito 600 grammi circa di olio di mandorle dolci con aggiuntevi 15 goccie di essenza di garofano, 4 grammi di essenza di mandorla amara ed infine 2 grammi di essenza di bergamotto e 4 grammi di balsamo del Perù. Ottenuta ben omogenea tale preparazione liquida, si versa sulla crema fatta 'n precedenza, seguitando a mescolare bene finchè non si è ottenuto un tutto omogeneo. 4) Domandateci ancora alcune ricette e poi potrete aprire drogheria per le vostre specialità.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CRONACA DELLA CITTÀ

Una fondazione "Emo Tarabochia,, al R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri

La presidenza dell'Istituto ci dà comunicazione della seguente lettera che volentieri pubblichiamo, plaudendo all'opera del comitato cittadino presieduto dall'on. Attilio Hortis:

«Nel 1913, celebrandosi il 50.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale, ora R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, un comitato composto di cittadini licenziati da esso istituto, deliberò di creare una fondazione per commemorare il fausto avvenimento. Era proposito del comitato che con gli interessi del capitale l'istituto fosse messo in grado di inviare ogni anno un alunno distinto e meritevole a Firenze o in altra città italiana, affinchè la vista di quei gloriosi monumenti e la conoscenza dei fratelli d'oltre il Judrio rinfocolassero in lui i sentimenti di amor patrio accesi da' suoi maestri.

Scoppiata la guerra mondiale, l'opera del comitato subì un arresto: i suoi membri passarono per la maggior parte l'iniquo confine, due di essi, Emo Tarabochia e Spiro Xydias, offersero la loro nobile e generosa giovinezza alla Patria.

Emo Tarabochia, cassiere del comitato, prima di accorrere tra le file dei volontari, mise al sicuro il libretto della Banca Popolare di Credito, presso la quale aveva depositato l'importo di corone 3616.36 raccolto fino al 1 marzo 1914. Certo brillava al suo cuore la speranza di trarlo dal nascondiglio al suo ritorno nella città liberata. In quella vece l'eroico patriota lasciò la vita sul campo dell'onore, e solo due mesi or sono i suoi familiari riuscirono a rintracciare il libretto.

Frattanto il capitale iniziale, convertito in lire dalla Banca e accresciuto degli interess. maturati, ammontò a lire 3097.03. I membri superstiti del comitato, dopo aver aggregato allo stesso in luogo dei membri defunti, i più prossimi consanguinei, si radunarono l'11 corr., sotto la presidenza dell'on. Attilio Hortis, senatore del Regno, per discutere in merito all'azione futura.

Sorse in tutti spontanea l'idea che la fondazione creata per commemorare i 50 anni d'esistenza del Ginnasio dovesse onorare insieme Emo Tarabochhia, che di esso fu alunno, che alla raccolta delle oblazioni diede opera indefessa, che prima di recarsi al campo ebbe cura affettuosa di preservare da ogni possibile pregiudizio il patrimonio, che lasciò coscientemente e eroicamente la vita combattendo per quello stesso ideale da cui i nostri padri furono mossi a dotare Trieste di un ginnasio italiano. Onde la fondazione fu intitolata per voto unanime a Emo Tarabochia.

Il capitale di lire 3097.03 non era però sufficiente per attuare il primiero divisamento del comitato; provvide a renderlo effettuabile la munificenza di uno dei membri, che offrì il cospicuo importo di lire 6284.82, affinchè con la somma totale di lire 9381.85 si potessero acquistare cartelle del Consolidato del valore nominale di lire 9500.

Siamo lieti di consegnare alla S. V. Ill. queste cartelle, affinchè si compiaccia di curarne l'amministrazione e di impiegarne gli interessi annuali secondo le intenzioni del comitato, che si riassumono nei seguenti articoli:

1) E' istituita presso il R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri in Trieste una fondazione che porta il nome di Emo Tarabochia;

2) Il capitale iniziale consiste di lire nominali 9500 (novemila cinquecento) Consolidato al 5 per cento, con tagliando 1 gennaio 1925 e potrà essere aumentato da eventuali oblazioni di privati cittadini e di enti;

3) Coi frutti del capitale iniziale e delle oblazioni successive, che saranno investite in titoli di Stato, sarà provvisto acchè ogni anno un alunno di disagiate condizioni famigliari, distinto per condotta e per profitto, passi un periodo di tempo in una città artistica italiana, preferibilmente a Firenze:

4) L'alunno sarà designato dal preside dell'Istituto, sentito il parere del consiglio dei professori del Liceo;

5) In mancanza di un alunno meritevole del Liceo, la scelta potrà cadere su un alunno della quinta classe del Ginnasio, e in mancanza anche di questo, gli interessi dell'anno andranno in aumento del patrimonio intangibile;

6) E' lasciato alla discrezione del preside e del consiglio dei professori di proporre che la Fondazione sia eretta in ente morale, qualora il patrimonio raggiunga le 10.000 lire;

7) In caso di soppressione del R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri la fondazione passerà, con le stesse condizioni e finalità, ad altro istituto similare della città di Trieste, che sarà designato dal consiglio degli insegnanti dell'istituto soppresso. Con tutta osservanza: per il comitato: dott. Attilio Hortis».

Un memoriale dei maestri al Comune per un aumento provvisorio del carovita

In relazione al deliberato preso dall'assemblea del 18 u. s., in merito alla richiesta da farsi circa il caroviveri ai maestri, il consiglio direttivo dell' Unione magistrale triestina ha compilato e presentato ieri alle locali autorità un memoriale nel quale è detto, fra l'altro:

«L' Unione magistrale triestina, preoccupata per l'aggravarsi delle condizioni economiche dei maestri causa il continuo rincaro dei generi di prima necessità, l'aumento di affitto e delle tasse che colpiscono tutto quanto è elemento indispensabile di vita, si permette di chiedere a codesto Municipio un congruo assegno provvisorio di carovita, che corrisponda al 26% delle complessive percezioni.

«L' associazione appoggia la sua richiesta sulle seguenti considerazioni: Il vecchio organico disponeva che la tassa di ricchezza mobile e il contributo di pensione non gravassero sullo stipendio dei maestri finchè condizioni speciali e più favorevoli di vita non avessero permesso tale aggravio. Così nel luglio 1920 i maestri incassavano intero il loro stipendio. E proprio il luglio 1920 fu preso dall' Ufficio statistico-anagrafico come base (100) su cui computare il numero indice del costo della vita per una famiglia operaia. Ora, invece, appunto su questa base, si è raggiunto il 9.75% di rincaro, oltre alle tasse di ricchezza mobile, che i maestri pagano in ragione dell' 11% e oltre il previsto contributo pensioni del 6%, che dal primo gennaio 1925 dovrebbe risultare a loro carico. E' evidente che in tali condizioni il loro bilancio sarebbe aggravato di oltre il 26% sulle intere percezioni».

Borsa di studio per medicinisti. Nell'anniversario della morte sul campo dell'onore del sottotenente dott. Camillo Levi Cattelan, in base allo statuto della fondazione, è aperto il concorso, presso l'Università d Piadova, a un sussidio di annue lire 2000 a favore di uno studente di nazionalità italiana e in condizioni molto disagiate, iscritto in quella Facoltà di medicina e chirurgia. La borsa sarà conferita al più meritevole dei concorrenti: a parità di merito saranno preferiti i combattenti e fra questi i mutilati. Il pensionato continuerà a godere del sussidio per tutto il corso dei suoi studi. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze documentate al rettore dell'Università non oltre il 15 dicembre p. v. (ore 12).

Il disservizio giudiziario. Quest'oggi alle 11, nella sede del Collegio degli avvocati, in via Pozzo del mare n. 1, ha luogo una assemblea straordinaria di questa categoria di professionisti. Scopo principale della adunanza è quello di segnalare i gravi inconvenienti che derivano dal disservizio giudiziari a Trieste e regione e di avvisare i mezzi per tentare di porvi riparo.

L'interessamento per l'istituendo laboratorio chimico di ricerche scientifiche

Alla segreteria del Sindacato dei chimici laureati continuano a pervenire adesioni di tutti i circoli intellettuali della città per l'istituendo laboratorio chimico di ricerche scientifiche. Fra le più recenti sono notevoli quelle dei medici e dei farmacisti. L'Ordine dei medici ha inviato al segretario del Sindacato dei chimici la seguente lettera:

«A nome del Consiglio dell'Ordine La ringrazio sentitamente pel cortese invio del progetto di laboratorio chimico di ricerche scientifiche e mi auguro che la lodevole iniziativa trovi l'incondizionato appoggio dell'autorità e dei privati, così che il suo funzionamento possa presto venire iniziato.

Trieste liberata ormai dalla lunga preoccupazione politica che per il passato reclamava ogni sua migliore energia, deve oramai, come le altri grandi città, offrire ai propri intellettuali i mezzi necessari per poter con lo studio e col lavoro contribuire a tener anche nel campo scientifico sempre alto il nome d'Italia».

A sua volta il Sindacato dei medici fascisti aderisce all'iniziativa dei chimici con questa lettera:

«Il Sindacato medici fascisti ha preso visione con vivo interessamento del progetto di un laboratorio chimico di ricerche scientifiche da istituirsi a Trieste nella sede della R. Università commerciale.

Il Sindacato medici, plaudendo a questa iniziativa che arricchirà la nostra Trieste di un centro scientifico di chimica pura, centro di cui finora anche i medici studiosi sentivano veramente il bisogno, concede con entusiasmo al progetto del Sindacato chimici laureati tutto il suo appoggio morale. - Il commissario straordinario: dott. Ugo de Gironcòli».

Il segretario provinciale del Sindacato dei farmacisti, signor A. Giani, invia al Sindacato chimici l'adesione dei farmacisti in questi calorosi termini:

«Pregiatissimo segretario provinciale, un grazie anche da parte del Direttorio per il cortese invio dell'abbozzo della progettata istituzione del «Laboratorio chimico di ricerche scientifiche». L'importanza dell'iniziativa di questo Sindacato e la necessità che con una sollecita realizzazione del progetto sia finalmente colmata una lacuna così grave per gli interessi scientifici e industriali di Trieste, sono premesse di fatto, che s'impongono alla considerazione di quanti hanno a cuore il migliore avvenire della città. E la classe farmaceutica, come quella che, senza dubbio, si risente in modo particolare della mancanza dell'ideato laboratorio, ed è in grado di valutarne i benefici, ond'essa sarà apportatore alla generalità, plaude agli iniziatori e si associa alle molteplici vivissime manifestazioni d'incoraggiamento e di assicurazione».

Le cause del dissesto della Banca Adriatica

Un'intervista con l'avv. Benedetti

Sul dissesto della Banca Adriatica, di cui ci siamo ieri occupati largamente, abbiamo ritenuto opportuno interpellare l'avv. Benedetti, amministratore nell'accomodamento, il quale cortesemente ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Anzitutto credo utile rettificare alcune inesattezze, se pur soltanto di carattere formale, contenute nelle pubblicazioni dei giorni scorsi in relazione al dissesto della Banca Adriatica e alle possibilità ed ai propositi per l'avvenire.

Gli obblighi dell'amministratore

E cioè chi per delegazione del R. Tribunale commerciale e marittimo è chiamato all'amministrazione dell'azienda dissestata ha l'obbligo di indagare sulla situazione economica attuale dell'azienda, sulla condotta d'affari passata, sulle cause dello sbilancio, sulla esigibilità dei crediti, il tutto per concludere sulla convenienza della quota d'accomodamento offerta, tenendo conto in tale conclusione s'intende non solo di elementi di carattere economico, ma pure di situazioni di rilievo in linea morale e giuridica.

Per quanto riguarda l'amministrazione corrente incombe all'amministratore l'obbligo di vigilare che nessuna dispersione di patrimonio si verifichi e che dalle operazioni d'amministrazione corrente non derivi danno ingiusto o favoreggiamento indebito in rapporto a singoli; assicurando con ciò un trattamento uguale per tutti i creditori non privilegiati, sia per l'eventualità dell'accomodamento che fosse accettato che in quella del fallimento che seguisse.

Trattandosi di azienda che abbracci un campo vasto di attività, può seguire la nomina di un collegio di consulenza, costituito nel caso concreto da tre membri, come venne dai giornali già comunicato. A tale collegio sono assegnate le funzioni di assistenza dell'amministratore, con carattere consultivo.

Di ciò ho creduto di dover far cenno per concludere, ad informazione degli interessati, che l'amministratore ed il collegio di consulenza non sono i liquidatori dell'azienda dissestata nè costituiscono un organo autorizzato ad occuparsi della riorganizzazione o del risanamento dell'azienda dissestata.

Naturalmente dalle preoccupazioni dell'amministratore non è estranea quella di suggerire quelle vie e quelle soluzioni che nel procedere delle indagini possono risultare doverose per chi potrebbe vedersi addossate delle responsabilità, nell'intento di raggiungere lo scopo pratico, quello cioè di eliminare o per lo meno ridurre notevolmente il danno che altrimenti deriverebbe ai creditori ed al personale della Banca per causa della dispersione di valori, alla quale non si può sfuggire particolarmente se, rifiutato un accomodamento ritenuto ingiusto, si addiviene alla liquidazione in sede di fallimento.

Delle constatazioni finora fatte e delle previsioni per l'avvenire è difficile in oggi comunicare alcun che di preciso.

Le responsabilità dei consiglieri

L'affannoso intervento degli interessati con richieste che quasi senza eccezione non possono essere esaudite, la necessità di provvedere agli atti di amministrazione ordinaria correnti di improrogabile urgenza e la necessità di immediati accertamenti in rapporto ad operazioni in corso, allo scopo di rendere avvertiti gli interessati della situazione, perchè non abbiano a subire danni maggiori di quelli che derivano già dalla sola situazione di dissesto della Banca, necessariamente distolgono l'attività dell'amministratore da quello che sperabilmente già a partire dai prossimi giorni sarà la occupazione sua precipua, di accertare cioè in modo completo e sicuro le consistenze patrimoniali della Banca e la portata dei passivi, oltre a ciò di stabilire le vere cause del dissesto e le responsabilità di carattere generale e particolare.

Fin da ora però si può dire che ad un primo esame dell'andamento dell'azienda dall'epoca della nazionalizzazione, avvenuta per deliberato dell'assemblea 14 luglio 1923 fino al giorno dell'inizio della procedura d'accomodamento, 20 ottobre 1924, risultano fatti ed omissioni di tale gravità da far intravvedere la sicura conclusione che assieme a responsabilità di carattere eccezionalmente grave imputabili a singoli interessati, aventi funzioni direttive, sussiste una responsabilità indistintamente a carico di ogni singolo dei componenti il Consiglio d'amministrazione dalla nazionalizzazione ad oggi, tali che certamente persuaderanno prima o dopo essi consiglieri d'amministrazione, in funzione o dimessi o formalmente dimissionari, presenti od assenti, ad interessarsi maggiormente delle sorti della Banca Adriatica e della procedura in corso, più che non lo abbiano fatto finora, dalla manifestata insolvenza della Banca, e ciò per concorrere a ridurre i danni che minacciano a terzi che male riposero fiducia nella Banca Adriatica, nonchè, forse per evitare il pericolo di situazioni che potrebbero riescir pur a loro di persona increscìose.

Mancanza di capitale e remissione di garanzia

E' difficile scendere oggi a particolari: si può però fin da ora rilevare che causa, certamente non ultima, delle disastrose condizioni nelle quali si trova la Banca Adriatica si è la mancanza di parte non indifferente del capitale azionario, che la legge impone e gli statuti dicono interamente versato, inoltre la remissione di una garanzia bancaria per l'ammontare di più milioni, che costituiva elemento di tranquillità nella considerazione di gran parte degli attivi che alla Banca Adriatica vennero trasmessi in eredità dall'azienda precedente.

Per il capitale mancante si potrà chiamare a rispondere chi ha omesso di conferirlo. A quanto si dice ormai lontano da Trieste e in linea economica non in grado di corrispondere ai propri obblighi. La questione della remissione della garanzia formerà certamente oggetto di accurata indagine per vedere quale valore possa essere attribuito a tale remissione, deliberata con intervento di voto favorevole, fra altri, di persone che oltre ad essere rappresentanti della Banca Adriatica erano gli esponenti dell'ente a cui favore seguiva la remissione.

Comunque, qualunque sia per essere il risultato dell'esame su tali due questioni, indiscutibile fin da questo momento apparisce la responsabilità dei consiglieri di amministrazione, siano essi in carica, abbiano dato in passato o di recente le loro dimissioni, per il manco di patrimonio derivato alla Banca per causa dell'omesso versamento completo di capitale e della remissione della garanzia, e ciò per lo meno per l'omessa diligenza nell'amministrazione degli affari loro affidati, che se è obbligo del Consiglio d'amministrazione di qualsiasi azienda, in particolare incombe a chi è preposto all'amministrazione di un istituto bancario

Il concerto del coro di Venezia pro "Nidi,,

Come abbiamo pubblicato, domani, alle 16, nella sala maggiore della Filarmonico-drammatica, avrà luogo l'esecuzione del celebre coro veneziano della Società corale «Excelsior». Si tratta di un'esecuzione fatta da un magnifico complesso di 80 voci, che è uno dei più perfetti cori per fusione ed equilibrio.

Il ricco programma comprende essenzialmente musica tradizionale veneta, alcune caratteristiche canzonette popolari, arie settecentesche e brani lirici italiani.

Il concerto della Società corale veneziana, che con squisito senso di fraternità si presta disinteressatamente, è dato a favore della benefica istituzione dei «Nidi», e precisamente allo scopo di poter contribuire alla raccolta dei mezzi necessari per erigere quanto prima un secondo nido a S. Giacomo. La creazione di questo secondo nido è un sogno accarezzato da lungo tempo dalle patronesse del Comitato pro «Nidi», presieduto dalla signora Ethel Ucelli, che non risparmia nulla per poter raggiungere il nobile scopo. Da molto tempo la città conosce e apprezza quest'opera e certamente non lascierà passare questa occasione per contribuire a favore della benefica istituzione.

I biglietti di ingresso si vendono presso lo stabilimento musicale A. Tribel, in piazza dell'Unità, e domani, dalle 15, alla sala. I posti a sedere sono liberi.

Il giuramento della Milizia. Gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. N. residenti a Trieste sono invitati a partecipare alla cerimonia del giuramento, che avrà luogo in Piazza dell' Unità, alle 11 di martedì 28 corr. Essi prenderanno posto alla destra dello schieramento e saranno agli ordini del più elevato in grado. E' prescritta la grande uniforme, con decorazioni. E' tollerato il cappello alpino in luogo del berretto.

La festa dell'arma del Genio. L'arma del Genio, rappresentata a Trieste dal quinto raggruppamento, con sede alla Caserma V. E. III in Roiano, terrà martedì 28 corr. la sua festa. In tale occasione il colonnello Zanetti parlerà agli ufficiali sulla storia dell'arma, facendo risultare tutto quanto essa ha fatto durante l'ultima guerra, nella quale, oltre ai compiti tecnici delle costruzioni di ponti e fortificazioni, fu costretta a trasformarsi in arma combattente, come si è verificato sulle colline di Gorizia.

Gli ufficiali e la truppa del quinto raggruppamento indosseranno, durante la cerimonia, la grande uniforme. Ai soldati verrà distribuito un rancio speciale e, di sera, la caserma sarà illuminata.

Partenza di volontari per la Libia. Il Comando della VI.a zona della M. V. S. N. comunica che il giorno 8 novembre p. v. partirà per la colonia un quarto drappello di volontari. Per conseguenza i militi che desiderano arruolarsi possono farne domanda alle rispettive legioni.

Lieta ricorrenza nella ditta G. Tarabochia e C. Ier l'altro, giovedì, una delle più cospicue ditte della nostra piazza, la ditta G. Tarabochia e C., compiva il sessantesimo anno di sua esistenza. Fondata il 23 ottobre 1864 dal sig. Guglielmo Tarabochia, armatore e sensale marittimo, questi seppe con l'avvedutezza e competenza sue proprie portare l'azienda a divenire una delle maggiori del suo ramo a Trieste non solo, ma considerata e stimata nei circoli marittimi d'Europa e d'oltre Oceano. Venuto a decedere nel 1897 il sig. Guglielmo Tarabochia, gli succedettero nell'azienda i figli Emo Tarabochia, caduto gloriosamente, volontario irredento, il 19 luglio 1915, sul Podgora, e il sig. Gustavo Tarabochia, attuale titolare della ditta.

Per la lieta ricorrenza i collaboratori della ditta vollero festeggiare il loro titolare, facendogli il presente d'un oggetto d'arte, e il sig. Gustavo Tarabochia, con la squisitezza d'animo che lo distingue, volle rimeritare generosamente coloro che collaborano con lui

Funerali. Ieri, con numeroso concorso di rappresentanti del Sindacato orchestrale, si tennero i funerali del compianto Ferruccio Donaggio, uscito da famiglia in cui è tradizionale il patriottismo e dedicatosi alla musica nelle ore che gli lasciava libere il suo posto di assistente all' Ufficio tecnico comunale. Alle egregie famiglie colpite da questa morte porgiamo le nostre condoglianze.

La "rentrée,, della bora

Da due giorni la bora è tornata a visitarci, dopo un'assenza alquanto prolungata, di cui ci si chiedeva conto con stupore, tanto sembrava nuovo il fatto che quasi tutto il mese di ottobre avesse potuto passare chiaro e limpido di sole come il dolce mese delle rose. Ma a toglierci simili illusioni la bora s'è scaraventata con tutta la sua buona grazia ed ha già fatto giustizia sommaria di molti vetri da finestra o di alcune imposte. Per fortuna nessuna disgrazia, ove si tolgano le tombole di prammatica. Il vero si è che sembra quasi un sogno il ricordo del tempo che faceva sino a tre o quattro giorni or sono, in cui si esprimeva tutta la dolce poesia autunnale, con tutti i suoi fascini.

Ora più nulla: per le vie si sente a tratti odor di naftalina, indice dell'affrettata rimessa in azione dei pesanti indumenti. E il tema del giorno è tornato ad essere quello dei raffreddori, delle tossi, delle bronchiti, del tè russo, del latte bollente e del «freddo che fa». Poco allegro, un po' vecchio, ma sempre buono a far passare il tempo e a far sognare le dolcezze della primavera che verrà...

La chiusura de la I Biannuale d'Arte

Sebbene in questi ultimi giorni il tempo abbia voluto ricordarsi che l'inverno è vicino e le vie comincino ad essere battute dalla bora, un incessante accorrere di visitatori al padiglione dei Giardini pubblici che ospita la prima Esposizione biannuale d'Arte del locale Circolo Artistico, dimostra quale interessamento questa riuscita manifestazione abbia saputo destare nei nostri ambienti di cultura.

La Mostra d'autunno si chiuderà domani domenica, oltre che per il sopraggiungere della stagione invernale, per dar modo al Curatorio dell'Esposizione di allestire, con sempre maggior decoro, quella della ventura primavera.

Il bilancio dell'Esposizione — nella sua attività iniziale, dal 14 settembre al 26 ottobre — è veramente lusinghiero, sia riguardo all'affluenza del pubblico sia riguardo alle vendite compiute.

E gli artisti e i buongustai non potranno che rallegrarsene, tornando domani nelle belle sale del padiglione a dare l'arrivederci a quanti vollero e seppero contribuire all'ottimo successo dell'impresa.

L'orario d'apertura della Mostra rimane anche per domani fissato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

I corsi di lingue all'Università popolare. Le iscrizioni ai corsi di lingue sono prolungate fino a tutto ottobre. Poi si vedrà per quali corsi si sarà raggiunto un numero bastevole di frequentatori, sì da permetterne l'inizio entro la prima decade di novembre. Perciò è nell'interesse dei soci di iscriversi a tempo. Il mese venturo sarà tolta validità alle tessere provvisorie rilasciate nell'aprile e nel maggio scorsi: si raccomanda di venire in segreteria a ritirare le tessere definitive. La segreteria — via Gatteri 3 — è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

La riconoscenza degli infortunati ferrovieri e minatori giuliani. Avuta notizia dell'estensione alla Venezia Giulia del R. D. L. sulle pensioni agli infortunati ferrovieri e minatori, che risolve un doloroso problema a favore di questa classe, le sezioni interessate e il presidente dell'Associazione impiegati statali della V. G., sig. Roich, inviarono calorosi telegrammi di ringraziamento a quanti attivamente sostennero la giusta causa degli infortunati nell'azione conchiusasi ora con una bella vittoria.

Così il fiduciario dei pensionati goriziani, sig. Reghella, telegrafò le espressioni di riconoscenza dei beneficati a S. E. Mussolini, a S. E. Banelli e all'on. Suvich. A nome dei ferrovieri infortunati ringrazia la stampa triestina, che appoggiò con disinteresse e calore la loro causa, il ferroviere infortunato Rodolfo Mischen, il quale telegrafa calorose grazie anche al comm. Minacci, presidente della Federazione nazionale pensionati statali.

A S. E. Banelli hanno inoltre telegrafato i minatori di Albona e di Idria e il presidente dei pensionati statali della Venezia Giulia, sig. Roich, il quale telegrafò pure a S. E. Spezzotti e al Presidente del Consiglio. Il telegramma a S. E. Mussolini, che può compendiare tutti gli altri nella sostanza di esprimere la gratitudine per i risultati raggiunti e la fiducia di un'integrale soluzione del problema dei pensionati statali ex regime, dice testualmente:

«Associazione pensionati statali, memore caldo interessamento E. V. estensione R. D. L. 1284, invia sensi gratitudine profonda. Fa voti tempestivo accoglimento insoluti tre problemi memoriale 15 marzo».

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 24 per il 25 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 545; nocch. coperta: 260; nostromi: 374; marinai: 5628; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. meccanici: 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2525, 2826; operai meccanici: 271.

Truno Lloyd: marinai: 1035; giovani in I: 367; giovani in II: 331; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3, mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 27; III: 36; marinai: 716; giov. di coperta: 366; mozzi cop. 292; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1210; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 5; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 15; giovani di camera: 263; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 255; carbonai: 105; operai meccanici: 1; chisti: 248; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 123; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2. marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 57; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 16; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 3; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 24: 3271; imbarcati e cancellati: 21; totale iscritti il giorno 25: 3250.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cimarosa» naz da Marsiglia con 377 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 1 pass. e 5 tonn. merci; «Caprella» ingl. da Napoli con 1500 tonn. nafta; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 50 pass. e 4 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Almissa» naz. per Durazzo; «Monte Ossero» naz. per Amburgo.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 23: «Dalmatia»; H. 22: «Cimarosa»; M. III, H. d: «Bucovina»; R. IV, H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Numidia», «Isonzo», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia» T., «Georges», «Friuli», «Indefeccater», «Enrico G.»; Molo Fratelli Bandiera: «Vladimir».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Gen. Petitti»; H. 65: «Alberta»; R. VI, H. 55-58: «Olimpo»; H. 58: «Indipendente»; M. IV, ostro: «Edda»; R. VII, H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Veniero».

Arsenale Lloyd: «Srebreno», «Asia», «Palatino», «S. Pellico», «Africa», «Adria», «Gerania», «Cleopatra», «Gianicolo».

Molo Servola: «Cefalonia».

Riva Ferriera: «Cresado».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. F 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.», «Caprella».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 avrà luogo l'annunciato trattenimento. Gli allievi filodrammatici rappresenteranno: «La casa nova» di C. Goldoni. I posti a sedere si ritirano oggi alle 17. Per ragioni d'ordine i posti in piedi sono limitati alla sola galleria. Alla serata parteciperà l'orchestra sociale.

Domani sul campo sportivo si troverà la prima squadra boys alle 8.30; la squadra riserve alle 10; la prima squadra alle 14.

Domani alle 9.30 si troveranno nel giardino sociale la prima e seconda squadra adulti di palla canestro per giocare partite d'allenamento con due squadre del Ricreatorio E. De Amicis.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti dei manipoli Giovinezza, S. Giacomo, Roiano, Montebello e Barcola sono comandati di trovarsi per domani alle 10, in divisa, in sala Dante.

I componenti le squadre di tiro alla fune sono pregati di volersi trovare domattina alle 10.30 nel giardino della Ginnastica, per comunicazioni.

Unione magistrale triestina. I fiduciari delle singole scuole sono pregati di passare dal segretario tra le 18 e le 20 di uno dei prossimi giorni feriali, portando seco la nuova distinta dei soci appartenenti alla scuola da loro rappresentata.

Sindacato magistrale fascista. I fiduciari sono convocati in seduta oggi alle 17 in sede per urgenti comunicazioni. Il direttorio è convocato in seduta oggi alle 18.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla che sono ancora sprovvisti della divisa, dovranno trovarsi oggi alle 16 in sede sociale per ricevere la camicia nera e il fez.

Le fanciulle iscritte al gruppo sono invitate a trovarsi oggi alle 16 in sede sociale per comunicazioni che le riguardano.

Società Biologica friulana. La sezione di Trieste invita tutti i soci che desiderano partecipare al congresso a trovarsi alle 8.15 alla stazione centrale per proseguire per Gradisca.

Federazione arditi d'Italia. Domani alle 10 tutti gli arditi si riuniranno nel locale della sezione, in via Gioacchino Rossini N. 12, per ricevere dal segretario politico le disposizioni per la commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 si terrà il consiglio dei capi squadriglia del secondo reparto. Domani adunata del secondo reparto in sede alle 7.30; ritorno alle 14.

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio di cinque giorni che il quarto reparto organizza per le feste dei Santi. Domani il medesimo reparto compie una gita a San Daniele per la scelta del luogo ove sorgeranno le tende, nella Val Rasce. Si ritorna a piedi. Lunedì adunata generale alle 19. Informazioni in sede.

«Sursum Corda». Domani alle 8 avranno inizio in caserma G. Oberdan gli esami per i premilitari del corso estivo. Nessuna giustificazione potrà essere presa in considerazione; perciò chi non si presenterà agli esami, non sarà ammesso al corso successivo.

Associazione XXX Ottobre. Domani avrà luogo l'annunciata escursione al monte Lanaro (metri 546) col seguente itinerario: Brischichi, fattoria Petrovizza, monte Lanaro; ritorno per Sgonicco, Gabrovilla, Prosecco. Pranzo dal sacco; partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. I calcisti della squadra boys al completo sono convocati questa sera, per comunicazioni in merito alla partita di domani.

Ricreatorio Pitteri. Come già pubblicato questa sera alle 20.30 vi sarà un trattenimento di cine e varietà per gli anziani e i loro famigliari. Domani alle 7.30 si trovino sul campo di Sant'Andrea i calcisti per l'allenamento. La sezione ciclistica intraprende domani una gita alla volta di Isola con una fermata a Capodistria. Ritrovo al Ricreatorio alle 6.30, partenza alle 7.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita a Beca e Ocisla. Partenza domattina alle 7 dal monumento Rossetti. Le iscrizioni per partecipare alla settima adunata al ricovero Nevea (metri 1152), da dove avranno luogo le ultime salite in montagna e le prime corse in sci, si chiudono venerdì prossimo alle 20. I posti sono limitati al numero delle coperte disponibili.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 19 nella sede del terzo nucleo (via Scuola Nuova 14) si terranno gli esami di seconda classe. Domani alle 8.30 adunata del terzo nucleo in sede. Alle 6 adunata del quarto nucleo al solito posto. Ritorno alle 18; colazione dal sacco.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. Tutti gli ex sottufficiali in congedo dell'arma, iscritti o non alla Società, sono pregati di passare oggi alle 19 in sede (piazza G. B. Vico N. 9) per prendere visione di una circolare del Ministero della Guerra, riportata dall'ultima dispensa del «Giornale Militare».

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza nella sala maggiore del Circolo Artistico. Chi non avesse ricevuto l'invito, è pregato a volerlo ritirare presso il comitato, durante le lezioni.

Club sportivo bancari. I seguenti giuocatori si trovino domani alle 9, sul campo dell'U. S. T. Montebello, per disputare una partita di football: Gandini, Müller, Frank, Menon, Baldi I, Baldi II, Venutti I, Venutti II, Louis, Carlovatti, Michelich, Sager e Hägele.

Da lunedì si accettano in sede sociale le iscrizioni alle sezioni: scherma, ginnastica, lotta e boxe.

Sezione giovanile della Società operaia. La sezione banda viene convocata in sede sociale mercoledì 29 corr. alle 20.30, portandosi ognuno seco l'istrumento.

Lega studenti commerciali. Oggi si terrà la solita lezione di danza dalle 17 alle 20. Dalle 17 alle 18 lezioni di «Demonietto».

Gruppo sportivo «Pro Trieste». Tutti i soci si trovino domani alle 9 in Caffè Fabris, per importanti comunicazioni.

S. C. Espero. Tutti i calcisti si trovino alle 20 in sede per comunicazioni in merito alle partite con G. S. S. O. V. e Unione sportiva triestina.

Circolo sportivo Tergeste. La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita alla volta di Erpelle Cosina. Tutti i partecipanti si trovino al luogo di ritrovo

I seguenti calcisti sono invitati in sede alle 19.45: Delnegro, Desilva, Bianchi, Bianchedi, Lampe I, Boscolo, Cuocchi, Ferlatti, Puntiroli, Frizzati, Stoka, Niccolini, Mattarelli, Lampe II, Urizio, Marconcini, Bubnich.

Sport Club Olympia. Domani i componenti la prima e la seconda squadra devono trovarsi alle 14.30 sul campo sociale, per disputare una partita d'allenamento.

F. C. Libertas. Questa sera alle 20.30 si trovino per importanti comunicazioni tutti i calcisti.

Sezione escursionisti Edera. Domani gita alla volta del monte Murato e rovine di Poverio; ritorno per Corgnale e Basovizza. Ritrovo alle 5.45 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Sport Club Stella. Tutti i calcisti si trovino questa sera in sede alle 20 per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 ottobre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 9; totale 14.

Decessi: Pischianz Ottaviano, mesi 3; Starz Anna, mesi 3; Cozina Armando, mesi 2; Suemel in de Fin Lucia, anni 61, privata; Cecchini Amalia, anni 2; Sever Maria, anni 78, privata; Cok Lurmilla, anni 1; Zamolo Lucia, anni 69, privata; Glavina Francesco, anni 21, bracciante; Azmann Maria, anni 20, casalinga; Colombo Gilberto, anni 21, cocchiere; Peciar in Giacomin Francesca, anni 24, casalinga; Vrabec Giuseppe, anni 44, bracciante; Leghissa in Pirusso Maria, anni 30, casalinga; Montegani Antonio, anni 71, amministratore stabili.

BORSA DI TRIESTE

24 ottobre 1924

Rendita 3½%	82.40	Nav Lussino	976
Consolidato 5%	98.65	» Martinolich	229
Obbl. Venezie 3½%	82.50	Strade ferr. med	358
Banca d'Italia	1750	» » mer.	754
Commerc Ital	1550	Oceania	163
Commerc. Triest	775	Premuda	775
Credito Italiano	928	Tramway	186
Banco di Roma	128	Tripcovich	540
Credito Popolare	272	Ampelea	497
Zivnostenska	259	Beni Stabili	986
C. g. riep ungh	60	Cant Nav. Triest	233
Assic Generali	9580	Cem. Dalmazia	443
Assic Ital. (1923)	2255	» Isonzo	202
Infortuni Milano	4826	» Spalato	473
Grandine Merid.	680	Kerka	455
Riun. Adriatica	6040	Gas Roma	940
Nav. Adria	838	Ilva	270
» Merc. S. A	155	Montecatini	258
» Cosulich	405	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	278	Pastificio Triest	345
» Gerolimich	1155	Pilatura Riso	610
» Gener Ital	635	Stab Tecnico	685
» Libera Tr.	588	Terni	677
» Istria-Tr	246	Jutificio triestino	441
» Lloyd Triest	3465	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 900.— a 910.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 120.25 a 120.75; Londra da 103.60 a 103.80; Nuova York da 22.85 a 23.05; Spagna da 305.— a 312.—; Svizzera da 442.— a 445.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 68.30 a 68.60; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.05 a 33.35.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.— a 33.35; dollari da 22.80 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 103.55 a 103.75.

Cambio ufficiale dell'oro, 23-X-24: lire 443.89.

Borsa di Milano. Rendita 81.25; Consolidato 98.75; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1534; Credito It. 928; Banco di Roma 128; Credito Marittimo 594; Ferr. Mediterranee 350; Ferr. Meridionali 760; Rubattino 682; Libera Triestina 583; Snia 450; Terni 668; Miani e Silvestri 183.50; Breda 387; Ansaldo 22; Montecatini 258; Metallurgica Italiana 205; Reggiane 7.50; Fiat 715; Isotta 8.80; Ilva 270; Elba 69; Cascami Seta 1750; Canapificio Nazionale 895; Lanificio Rossi 4450; Lanificio Targetti 382; Cotonificio Cantoni 4160; Cot. Veneziano 401; Cot. Meridionale 117; Cot. Turati 745; La Soie de Chatillon 473; Rossari Varzi 935; Pirelli 775; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 735; Distillerie Italiane 299.50; Molini Alta Italia 960; Eridania 650; Gulinelli 204; Edison 738; Adriatica di Elettricità 248; Marconi 175; Vizzola 1350; Conti 483; Negri 173; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 117; Esportaz. Italo Am. 780; Costruzioni Venete 260; Beni Stabili Roma 990; Grandi Alberghi 175.

CAMBI: Francia 120.30; Svizzera 443.50; Londra 103.70; New York 23.0675; Berlino 547; Vienna 0.0325; Bucarest 12.90; Belgio 110.60; Spagna 309; Praga 68.60; Budapest 0.0302.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1763; Commerciale It. 1548.50; Credito It. 935; Banco Roma 129.50; Commerciale Triestina 787; Ferr. Meridionali 767.50; Ferr. Mediterranee 362; Cosulich 404.50; Terni 685; Cementi Spalato 455.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1764; Commerciale It 1535; Credito It. 925; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 757; Cosulich 400; Libera Triestina 587; Terni 671; Forze Idrauliche 448; Cementi Spalato 455; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1762; Commerciale It. 1539; Credito It. 936; Banco Roma 128.75; Ferr. Meridionali 759; Ferr. Mediterranee 358; Libera Triestina 582; Cosulich 403; Terni 678; Cementi Spalato 458.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 82.44; Trieste 82.50; Milano 82.50; Roma 82.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.30 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli). 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.56 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 19.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. Roma-Trieste

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, intende avvertire che qualunque cartella, se anche risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima Tombola, che è di Lire 250.000**, come pure a quelli delle altre 5 **Tombole**. Quindi una cartella **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Assicuriamo formalmente e solennemente il pubblico, che la data dell'estrazione del **20 Novembre 1924 è fissa, certa ed irrevocabile.** Affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola che ha premi per Lire 450.000, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere in pari tempo una vera opera altamente benefica ed umanitaria.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma. Via Aracoeli N. 3, le cartelle anche con i numeri già scritti del **costo di Lire Duo** ognuna, nonchè le vere Buste della Fortuna contenenti ciascuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 al prezzo di L. 18.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1 A

A. CUOCHE semplici, perfette, cameriere, prestaservizi lunga pratica, domestiche sanno cucinare, bambinaie tutte nazionalità, personale fiducia, trovasi sempre disponibile per Trieste, fuori, via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 87346 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro scelto personale, tutte nazionalità, con referenze, nonchè personale femminile, maschile Hotels, bars, offre prontamente per Trieste fuori, via Machiavelli 24, Agenzia. 87348 A

CAMERIERA pratica, stirare, aiuto servizio tavola, cerca posto primario albergo, con buoni certificati; conosce diverse lingue. Offerte «87228 A» Piccolo 87228 A

CUOCA e cameriera giovani, buoni attestati, offronsi per casa signorile. Scrivere «87290 A» Piccolo. 87290 A

CUOCA tedesca lunghi attestati, cerca posto solo presso famiglia signorile. Scrivere «87262 A» Piccolo. 87262 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori. Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 31 87256 A

DONNA capace, seria, offresi prestaservizi oppure per caffè, internista, fornellista. Gelsi 4, mezzanino, Drioli. 87304 A

RAGAZZA offresi tutti lavori domestici. Via Carleon 6, II, porta 11. 87266 A

SIGNORINA tedesca offresi come bambinaia e lavori domestici. Scrivere «85023 A» Piccolo. 85023 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2 B

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, 60 posti disponibili, per Trieste, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia, Messina, istitutrici, vicemadri, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia 87348 B

A. DOMESTICHE, diversi posti, alta paga, cameriere, cuoche private, pensioni; bambinaie, prestaservizi ed altro personale fiducia, cerca per Trieste, fuori, via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 87346 B

BAMBINAIA giovane, sana, cercasi prontamente, Via P. L. da Palestrina 6, I p. 85145 B

CAMERIERA fina, pratica camere, cucito e stiro, referenze indispensabili, cercasi, ottimo mensile. Via S. Giorgio 5, I, sinistra. 300 B

DOMESTICA, buon carattere, tutto fare, compresa cucina, onesta, robusta, cercano coniugi soli, lombardi, domiciliati Messina; mensile 200. Scrivere inviando fotografia, copia referenze, Ingegnere Aldo Caldara, via Monasteri, villino Caldara, Messina. 9660 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 17, porta 15 87326 B

DOMESTICA friulana, sana, cercasi. Presentarsi Via Giulia 20, quarto 87292 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Filzi 4, III. 87242 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia N. 25, I. p., destra. 85091 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Via S. Nicolò 20, secondo. 85063 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 34, primo, sinistra. 85057 B

PRESTASERVIZI 4 ore al giorno cercasi. Prevolgersi Ginnastica 1, Susa. 85015 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, due ore mattina e due dopopranzo, 90 mensili, cercasi. Via Crociferi 5, primo. 9691 B

RAGAZZA servizio dalle 8-16 cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6 16656 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi per piccola famiglia, dalle 8 alle 17. Foscolo 3, III. 87064 B

RAGAZZA per tutti lavori in latteria cercasi; paga, alloggio e vitto. Latteria Svizzera, Viale Venti Settembre 10. 84939 B

RAGAZZETTA brava, forte, onesta, buon trattamento, cercasi. Lazzaretto 48, primo. 85119 B

RAGAZZINA 15enne, sana, cerca prontamente signora con bambino. Lodovico Ariosto N. 2, IV, p. 27. 87324 B

SIGNORA o famiglia, per custodia due bambini, cercasi. Offerte sub «02768 B» Piccolo. 02768 B

SIGNORINA possibilmente toscana, per due bambini, cercasi. Felice Venezian 7, dott. Rinaldi. 9692 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1 C

A. A. BILANCISTA perfetto, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, forza primaria, con lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo «84671 C». 84671 C

A. A. CONTABILE bilancista, assume compilazione bilanci, impianti, riordinamenti e revisioni contabili. Offerte «84673 C» Piccolo. 84673 C

CHAUFFEUR provetto meccanico, motorista, offresi servizio privato. Referenze ineccepibili. Indirizzare richieste «84966 C» Piccolo. 84966 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «83887 C» Piccolo. 83887 C

CORRISPONDENTE serbo-croato offresi anche a ore. Scrivere «85107 C» Piccolo. 85107 C

DONNA giovane, onesta, volonterosa, offresi per pulizia uffici, eventualmente riscuotitrice. Offerte «85043 C» Piccolo. 85043 C

GIOVANE distinto offresi quale praticante, corrispondente, italiano, francese, inglese, tedesco, stenografia tedesca, dattilografia, un mese prova. Offerte «84485 C» Piccolo. 84485 C

GIOVANE assolto terza classe Istituto tecnico superiore, conoscenza italiano, tedesco, francese desidera entrare presso ufficio quale praticante miti pretese. Offerte «84941 C» Piccolo. 84941 C

GIOVANETTA diciassettenne, assolte cittadine, offresi cassiera, riscuotitrice, ditta, banca, stabilimenti. Offerte «87234 C» Piccolo. 87234 C

OFFROMI quale interprete oppure corrispondente, conoscenza bene tedesco, francese, ungherese, romeno, arabo, turco, nonchè italiano. Offerte «87224 C» Piccolo. 87224 C

PORTINAI marito moglie, senza figli, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 84957 C

SIGNORA capace cerca posto quale governante per bambini o direttrice famiglia priva di donne, accetterebbe anche posto guardarobiera presso Hotel. Parla tedesco, italiano, francese, discretamente arabo, inglese. Ottimi attestati, referenze. Scrivere «87250 C» al Piccolo. 87250 C

SIGNORA media età, capace tutti lavori casalinghi offresi, oppure anche come cassiera. Scrivere «85029 C» Piccolo. 85029 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale vicemadre, direttrice o governante. Indirizzare Maria Milanesi, via San Francesco 6, Padova. 16443 C

SIGNORINA offresi pomeriggio, compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 87318 C

SIGNORINA di buona famiglia, 27 anni, parla italiano, francese, inglese, tedesco, polacco, russo, cerca posto di fiducia, subito; preferibile per albergo o pensione. Scrivere «87220 C» Piccolo. 87220 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale praticante ufficio, cassiera oppure venditrice. Scrivere «84947 C» Piccolo. 84947 C

SIGNORINA praticante offresi, banco lotto, Indirizzo al Piccolo. 84977 C

SIGNORINA assolte scuole commerciali, italiano, francese, stenografia, dattilografia, cognizioni contabilità, corrispondenza e poco tedesco offresi per lavori ufficio. Scrivere «85005 C»

SIGNORINA diciottenne, cerca posto di praticante venditrice o riscuotitrice. Scrivere al Piccolo «84973 C». 84973 C

STENOGRAFO celere, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, tutti lavori ufficio, solida cultura commerciale, praticissimo Punto franco, ferrovia, assicurazioni offresi. Indirizzo Piccolo. 87186 C

VIAGGIATORE manifatture, primissime referenze, conoscenza lingue, offresi importante ditta per Venezia Giulia, Jugoslavia ecc. Offerte Piccolo «87820 C». 87820 C

VULCANIZZATORE gomme, praticissimo offresi anche provincia. Scrivere «87192 C» al Piccolo. 87192 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2 CC

A jour, punto inglese, plissè, bottoni, prezzi miti. Ireneo Croce 10. 8711 CC

A-JOUR punto inglese, sarta, biancheria moderna, ricami a mano. Coroneo 9, primo. 87312 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, 15 pezzo. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 85095 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavori a prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 80659 CC

RICAMI moderni per abiti eseguisce Valcini, Ireneo Croce 10. 87112 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione: prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 16383 CC

SARTA primaria confeziona perfettissimi abiti, tailleur, mantelli, prezzi miti. Valcini, Ireneo della Croce, 10. 87112 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 84739 CC

SARTA premiata Vienna, confeziona qualsiasi toilette da signora e bambini, prontamente, a prezzi irrisori. Via Antonio Pacinotti 4. 85033 CC

SARTA offresi rammendare biancheria, a giornata. Cesare Battisti 17, porta 14. 84959 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2 D

ACQUISITORI, collaboratori, redattrici, signorine praticanti ufficio, cercansi. «Scientia», Foscolo 2 02753 D

CORRISPONDENTE italiano, praticissimo lavori ufficio, contabilità, offresi posto fiducia presso seria ditta. Referenze ineccepibili, licenza ginnasiale, cauzione 6000 lire, miti pretese. Offerte «9684 C» Piccolo. 9684 C

DIRETTRICE seria, energica, cercasi. Calzificio Venezia Giulia, Rittmeyer 20. 85103 D

FALEGNAMI due, capaci cercansi per trasporto uffici. Rivolgersi Godina, via Giulia 35. 85117 D

GARZONA per lavoratorio di biancheria, garzoni di commissione, cercasi, con paga. Foscolo N. 20, primo. 02755 D

GIOVANOTTO che abbia molte conoscenze, cercasi per vendita rateale articoli casalinghi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 86065 D

ISTITUTRICE tedesca, per due bambini, cercasi. Gentili offerte, con pretese, sub «86906 D» al Piccolo. 86906 D

LAVORANTE barbiere cercasi, soltanto per sabato. Via Sanità N. 13. 9636 D

MISTRA calzolaia cercasi. Via Madonnina N. 24, Camoranesi. 84969 D

PANTALONAIE brave cercansi. Presentarsi Sartoria San Giacomo monte 2. 87372 D

PARRUCCHIERE per signora, stagione San Remo cercasi. Scrivere: Scarcia, hotel Bauer, Venezia. 5397 D

PORTINAI con portineria cercansi per affidare lavoro lucroso. Via Machiavelli 24, Agenzia. 87343 D

PRATICANTE con paga cercasi per ditta in generi alimentari, idoneo per scrittoio e vendita. Offerte con referenze al Piccolo «85021 D». 85021 D

RAGAZZA sarta uomo capace e garzona cerca sartoria. Indirizzo Piccolo. 85053 D

RAGAZZETTO o ragazzetta per liquoreria cercasi. Passo S. Giovanni 4. 85051 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Sette fontane 22 84943 D

RAGAZZO pittore cercasi. Indirizzo Piccolo. 87336 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cerca Germez, Piazza Borsa. 85141 D

RAGAZZO pratico pelare pollame cercasi. Lazzaretto vecchio 19. 85137 D

RAGAZZO mansioni fattorino, buoni attestati, cercasi da ditta in tessuti. Presentarsi sabato dalle 14.30 alle 16, via Mazzini 24. 87328 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Via T. Luciani n. 1. 85039 D

RAGAZZI 15-16 anni, svelti cercansi. Calzificio, C. Rittmeyer 20. Presentarsi sabato in giornata. 85103 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 85135 D

SARTA cercasi a giornata, oggi. Indirizzo al Piccolo. 87200 D

SARTO, marito e moglie senza figli cercansi per portinai, stabile di lusso. Offerte con referenze «87360 D» Piccolo. 87360 D

SIGNORINA oppure uomo praticissimo pettinatura, manicure, cerco subito. Scrivere: Parrucchiere Pavan, Riviera Mestre. 84131 D

SIGNORINA contabile dattilografa provetta, cerca importante ditta. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 87346 D

SIGNORINA trentenne, già pratica cassiera cerca primario negozio. Offerte con referenze «84931 D» al Piccolo. 84931 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, già pratica ufficio cerca prontamente Jeralla, Mazzini 7. 87238 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cercasi. Inutile presentarsi senza qualifiche richieste. Ufficio Tecnico Massimo Godina, Via Giulia 35. 85117 D

STENOGRAFA dattilografa svelta e capace cercasi. Offerte con richiesta «87300 D» al Piccolo. 87300 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina cercano giornata coniugi. Offerte dettagliate «87254 E» Piccolo. 87254 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pianoterra o primo, vitto cerca pensionata. Offerte «87214 E» Piccolo. 87214 E

AMMOBILIATA cerca distinto, ingresso libero, luce. Offerte «87274 E» Piccolo. 87274 E

AMMOBILIATA, possibilmente con vitto cerca straniero. Offerte con indicazione prezzo «84951 E» Piccolo. 84951 E

AMMOBILIATA eventualmente vitto, paraggi Piazza Venezia, Via Economo cerca impiegato stabile presso distinta famiglia non mestierante. Offerte con prezzo «84937 E» al Piccolo. 84937 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 87330 E

CAMERA modesta, ammobiliata, eventualmente pranzo, oppure cena, cerca ungherese, musicista accademico, studente universitario a Trieste, in cambio lezioni pianoforte o francese a principianti o già progrediti. Scrivere: Ladislao Spiro, fermo posta, Trieste. 16381 E

CAMERA cerca signorina presso buona famiglia. Offerte pretese «87312 E» Piccolo. 87312 E

CAMERA ingresso libero, pulitissima centro, cercasi. Urgenti offerte «87310 E» Piccolo. 87310 E

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, massimo comfort, centro, cercano coniugi soli, triestini Offerte «87056 E» Piccolo. 87056 E

MATRIMONIALE mobiliata o vuota cercano distinti coniugi soli. Offerte «85131 E» Piccolo. 85131 E

MATRIMONIALE cercano coniugi soli, negoziante, presso famiglia distinta. Scrivere «87240 E» Piccolo. 87240 E

STANZA ammobiliata con salotto, possibilmente centro cerca ufficiale R. Marina italiana. Indirizzo Piccolo. 85143 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA signorile, grandissima, ingresso scale, centro, affittasi soltanto a benestante distintissimo, stabile, serissimo, anche ufficiale. Pulizia, tranquillità. Ventisettembre, 24, terzo. 87160 F

A. AMMOBILIATA, bagno, pianino, elegantissima, casa signorile, elettricità affittasi distintissimo. Rismondo 11, I sinistra. 84985 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 9690 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza pulitissima primo novembre. Battisti 8, porta 11. 87302 F

ALLOGGIO e vitto, buona educazione e sorveglianza scolastica, troverebbe ragazzo, o ragazzina 10-12 anni presso distinta famiglia d'insegnante. Indirizzo Piccolo. 87286 F

AMMOBILIATA massima pulizia, luce, eventualmente vitto, affittasi due distinti signori. Maiolica 17, primo. 87178 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Portici Chiozza affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 87232 F

AMMOBILIATA, luce affittasi persona seria 1 novembre. Maiolica 12, p. 48. 85085 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori, eventualmente vitto. Piazza Borsa 2, IV. 85059 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, 7. 84971 F

AMMOBILIATA grande, luce affittasi a due distinti signori. Via Media 18, porta 7. 85159 F

AMMOBILIATA bene luce elettrica, un letto, Corso, qualcuna altra vuota per ufficio, pure abitazione, ammobiliate, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 85153 F

AMMOBILIATE, salotti, «garçonier», ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 87330 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, salotti, ingresso scale offre via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 87346 F

AMMOBILIATE diverse, modeste, lussuose, comodità cucina, uso ufficio offre via Machiavelli 24, agenzia. 87348 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Foscolo 40 mezzanino sinistra. 87276 F

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, p. II. 84953 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 85087 F

CAMERE grandi, due, attigue, eleganti, ammobiliate luce, elettrica per due distinti forestieri, vista mare, eventualmente stanza salotto vicinanze Savoia affittansi. Indirizzo Piccolo. 85153 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi per signore, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 87218 F

MATRIMONIALE massima pulizia, sala pranzo, luce elettrica, pianoforte, volendo bagno, comodo cucina affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 85153 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, affittasi. Via della Borsa 1, quarto, destra. 84267 F

STANZA vuota con telefono, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Visitare dalle 13-15. Via Cecilia de Rittmeyer n. 12, II. 84451 F

STANZA affittasi. Via Milano 25, p. 14. 87210 F

STANZA vuota, vasta, due finestre affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87208 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 84933 F

STANZA chiara, ariosa, con vitto o senza affittasi signore slavo, croato o tedesco, piccola famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 87196 F

STANZA vitto offre distinta, uno due signori anche studenti. Rivolgersi latteria Via Genova 11. 87338 F

STANZA ammobiliata o vuota, eventualmente vitto, due finestre, stufa, luce elettrica, centralissima, vista al mare, casa signorile affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87308 F

STANZA grande, ammobiliata, vitto, cura guardaroba per 2 distinti amici, coniugi. Lazzaretto vecchio 2, piano II, scala n. 35. 87294 F

STANZA con due letti, escluso donne affittasi. Udine 45, I. 87284 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi possibilmente studente. Bramante 8, III. 87278 F

STANZA ammobiliata, disobbligata affittasi. Indirizzo Piccolo. 85031 F

STANZA vuota, bella posizione, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 84997 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. San Vito 6. 85047 F

STANZA uso ufficio, centro, affittasi. Corso Garibaldi 9, I. 85039 F

STANZA ammobiliata, luce, uno o due letti, volendo costo, affittasi persone distinte. Vasari 5, secodo. 85017 F

STANZA affittasi onesto operaio, operaia, prezzo 70 Concordia 5, IV. 89987 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio Via Solitario 16, porta 25. 84967 F

STANZA matrimoniale, stufa, luce, uso cucina, affittasi a coniugi soli; posizione Ospitale. Offerte sub «87370 F» Piccolo. 87370 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gelsi 6, porta 6; preferibile gente anziana. 87232 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — G

ANNESSA biblioteca circolante: Violino, ripetizioni (complete) scuole elementari; onorario minimissimo. Indirizzo Piccolo. 9697 G

A. FRANCESE, sistema Charles, insegnato dall'autore, insuperabile per pronuncia, ortografia, componimento, conversazione; lezioni 3-15 lire; Inglese, tedesco (differenti insegnanti), presso Scuola «Minerva». Iscrizioni: Chiozza 26, II. 85081 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 87340 G

MAESTRA piano impartisce lezioni metodo celere, pratico, per sapere pezzi in brevissimo tempo, speciale per bambini, in casa o fuori, lire 15 mensili, nonchè uso piano. Indirizzo Piccolo. 84913 G

SIGNORINA offresi per bambini, passeggio, e istruzione elementare italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 86982 G

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo, portoghese, olandese, danese, svedese, norvegese, esperanto, insegnano tedeschi. Rismondo 12, I. 84955 G

UFFICIALI esattori imposte, preparazione accurata prossimi esami, possibilità impiego. Scrivere «Bruna» Casella 100. Posta centrale. 84979 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BOTTONE d'oro, smalto blu, smarrito. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Corso Cavour N. 17. 84991 H

MANCIA lire 20 riportando al dott. Tomatis, Torrebianca 23, portamonete pelle, documenti personali ricordo guerra, smarrito il 23, ore 15, Via Carducci - S. Lazzaro. 87232 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze, cucina, cedesi causa partenza. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 16443 I

APPARTAMENTI più grandezze e posizioni, anche subaffitto, offronsi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 87348 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, vista mare, campagna, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87356 I

APPARTAMENTO 5 locali, ammobiliato, paraggi Pauliana, cedesi prontamente. Caffè S. Giusto, Mazzarol. 85093 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 75909 I

CAMERA e cucina, pianoterra, Viale XX Settembre, scambiansi con altro uguale o più grande, posizione indifferente, risarcimento spese. Offerte «85035 I» Piccolo. 85035 I

CASA prossima costruzione, ricevonsi prenotazioni cessione quartieri. Rivolgersi: Pelosi, Piazza Borsa 4, IV, dalle 13 alle 15, rispettivamente ing. Garlatti Jasbitz, Via Carducci 10, I, dalle 18 alle 20. 84993 I

IL «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23, dispone 57 scambi appartamenti piccoli, grandi, più posizioni, condizioni. 87346 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 87268 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio affittasi affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 75815 I

NEGOZIO vuoto d'angolo affittasi prontamente. Pietro Nobile 2. 83433 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, accessori, pressi stazione centrale, cedesi vuoto; trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 84655 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, accessori, centro; altro vuoto, 3 stanze, bagno, giardino, villa città, cedonsi. Caffè Fabris, Giugovaz. 87296 I

QUARTIERE centrale, quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 85077 I

QUARTIERE tre ambienti, cucina, con acqua, cercasi o scambiasi con più piccolo; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 85075 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 85049 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, comfort; ammobiliato, in villa vicino città e tram, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85027 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, completamente arredato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 85013 I

QUARTIERE camera, cucina e bel locale in portone di uno stabile di lusso, darebbesi a marito sarto e moglie senza figli, quali sorveglianti. Offerte con referenze «87362 I» al Piccolo. 87362 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, affittansi senza buonuscita. Valdirivo 21. 87258 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE tre camere, camerino e cucina, cerco. Offerte al Piccolo «84773 L». 84773 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3-5 camere, accessori, rilevereі, spesa 15.000-20.000. Scrivere Piccolo «85151 L». 85151 L

APPARTAMENTO sei camere, accessori, cercasi. S. Vito o S. Andrea. Scrivere Piccolo «84999 L». 84999 L

APPARTAMENTO due o tre stanze, possibilmente vuoto e centro, cerca famiglia triestina senza figli, assumendosi spese. Offerte «84963 L» Piccolo. 84963 L

MAGAZZINO piccolo con chiusura cercasi. Offerte «87376 L» al Piccolo. 87376 L

OFFRO lire 5000 per quartiere centralissimo tre stanze, comfort. Indirizzo Piccolo. 84729 L

QUARTIERE una, due o tre stanze cerca bancario ammogliato, pagando affitto anticipato. Offerte «84961 L» al Piccolo. 84961 L

QUARTIERINO possibilmente due camere, cucina, paraggi Piazza Goldoni, San Giovanni, cercasi rifondendo spese. Offerte «87344 L» Piccolo. 87344 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 16309 M

ASINELLO 4 anni, robustissimo, con carretto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84975 M

BANCO per trattoria o latteria, da vendere. Indirizzo Piccolo. 9685 M

BONJOUR, giacca pelle, uomo, smocking, gilet, impermeabile inglese, vendonsi, occasione. Battisti 6, Brod. 85061 M

BONJOUR nuovo, panciotto velluto, vendo occasione. De Radio, Chiozza 14, terzo. 87182 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle 8-16 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87366 M

CAPPOTTO ragazzo quattordicenne, stufa carbone, vendo. Piccardi 24 A, porta 19. 000 M

CAPPOTTO uomo e mantello signora, quasi nuovi vendonsi. S. Michele 37, porta 7. 87212 M

CAPPOTTO invernale, vestiti, stivali donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84939 M

CAPPOTTO, pelliccia, vestito completo, soprabito uomo, vendonsi. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 87292M

COLTRINAGGI, copertori, pezze medesima stoffa, vendonsi. Visitare 9-11. Indirizzo Piccolo. 85069 M

CORREDINO neonato, tela finissima, lavorato mano (circa quaranta pezzi), vendo occasionissima lire 190. Indirizzo Piccolo. 87298 M

DECIMALE 750 kg., motore elettrico cavalli 1½, vendo. Indirizzo Piccolo. 9688 M

FOCOLAIO economico, lampada, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 87188 M

FONOGRAFO fortissimo, dischi, vendo occasione. Coroneo 29, scala II, porta 8. 16455 M

FRANCOBOLLI, ricca collezione, vendonsi prontamente miglior offerente. Via Sanità 10, III, porta mezzo. 9687 M

GATTINI bellissimi regalansi a persone di cuore. Piazza Garibaldi 10, primo. 87244 M

GIACCA pliss nera con pelo, mantello lungo, signora, vendo. Rossetti 26, II. 87202 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2729 M

MACCHINA Singer lire 230; altra originale sarto, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 87260 M

MACCHINE falegname, sei, vendonsi causa morte proprietario. Rivolgersi Ronzina di Canale 107. 16426 M

MANTELLO pelliccia in buono stato vendesi lire 600. Via Cologna 11, I. 85041 M

MATERASSI due, lana, nuovi, vendonsi vera occasione. Maurizio 16, III. 85071 M

PELLICCIA, cappotto pelle quasi nuovo, vendo prezzo irrisorio. Rivolgersi buffet, via Benvenuto Cellini 3. 86806 M

PELLICCIA signora, nuovissima, occasione, vendesi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 87v78 M

PELLICCIA, stivaloni per carradore, cappotto uomo quasi nuovo, vendonsi. Via Udine 45, III, sinistra. 87272 M

PELLICOLE cine famiglia, ottimo stato; gasometro acetilene, lanterna, vendonsi occasione. Gatteri 10, I. 87360 M

QUADRO olio grande, bellissimo, adatto parete salotto, candelabri, orologio, vendonsi occasione. Idirizzo Piccolo. 87352 M

SEMICUPO, bollitore a gas 2 fiamme, vendonsi. Riva Nazario Sauro 18, II, sinistra; visitare in mattinata. 87236 M

SMOCKING nuovissimo, vendesi. Manzoni 2, porta 12. 85155 M

SOPRABITO greve, 200, cappotto 200, vendonsi. Furlan, XX Settembre 13, IV. 85045 M

VESTITI uomo soprabito, elegantissimi, vendonsi. Rismondo 11, I, sinistra. 84983 M

VOLPE nera, nuova, splendida, vendesi occasione, Coroneo 9, porta 2. 87270 M

VOLPI (alcune) nere marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10 I. 87342 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3. N

BOTTI da 6-7 ettolitri acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 84949 N

CAGNOLINO volpino oppure Pine giovane acquisterei. Offerte «87334 N» Piccolo. 87334 N

COLTRINAGGI cercansi, un paio, di stoffa o peluche. Offerte «87204 N» Piccolo. 87204 N

MACCHINA scrivere, buona, acquisto. Offerte indicando marca, prezzo sub «85133 N» Piccolo. 85133 N

«PIANURE Friulane» del Caprin acquisto subito. Offerte E. Patuna, Gradisca. 16421 N

RADDRIZZATORE o piccolo gruppo caricatore per accumulatori, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «87230 N» Piccolo. 87230 N

TORNIO piccolo, piccola piallatrice Shaping, trapano, usati, azionati trasmissione, cercansi. Offerte al Cartificio Triestino, Fabio Severo 9 87044 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio, comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili d'ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Salonicchio e Regina, negozio Becherie, 14-13. 000 NN

A. A. ATTENZIONE compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Becherie 5. 81245 NN

A. SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, imbottito con seta, 1100 Türk, San Lazzaro 10 300NN

ATTACCAPANNI moderno, toilette mogano, vendo occasione. Torre Bianca 41. 85115 NN

BICICLETTA quasi nuova, rarissima occasione, vendesi. San Marco 33, IV, porta 58. 85099 NN

CAMERA pranzo, modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2727 NN

CAMERA matrimoniale moderna, prezzo convenientissimo, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 85129 NN

CAMERA da pranzo, solidissima, 2000 in poi; camere matrimoniali, porte piene, di gran lusso, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. S. Lazzaro 10, Türk. 300 NN

CAMERA pranzo, noce, cristalli; divano, sedie in pelle, prezzo d'occasione, vendo. Settefontane 23, pianoterra. 9695 NN

CANAPE' piccolo, moderno, verde, vendesi lire 150. Maurizio 16, terzo. 85071 NN

CUCINA non moderna, tavolo e scolapiatti zincati, vendo. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 85123 NN

CUCINA lussuosa, modernissima, nuova, occasione, vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 87306 NN

LETTI due, completi, 440; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 87374 NN

LETTO noce opaco, testiera alta, ottimo stato, vendesi occasione lire 90. Indirizzo Piccolo. 87298 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 19. 2728 NN

MOBILI nuovi e usati, singoli pezzi compero. Magazzino nuovo, Settefontane 23, pianoterra. 9696 NN

MOBILI diversi per due stanze letto, cucina, vendonsi prontamente in blocco, prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Via Rossini 2-II, destra, dalle 12 alle 13. 85121 NN

OCCASIONE vendo divano-letto, metà prezzo. Via Luciani 13, porta 6. 87332 NN

OCCASIONE. Cucina completa vendesi. Caprin 13, Bandaio. 87288 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino nuovo lire 3000; nero 5000: pianoforte mezzacoda 2400; mignon 3900, vendonsi. Via Sanità 16. 84795 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18 2800 NN

PIANINI con garanzia vendonsi prezzi miti, cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 87078 NN

PIANINO nero «Bremitz», perfetto, vendesi. Occasionissima. Via Commerciale 13, II. 02762 NN

PIANINO, pianoforte, acquistansi privatamente. Offerte marca, prezzo, sub «86748 NN» al Piccolo. 86748 NN

PIANINO germanico modernissimo, nuovo; pianoforte usato, vendonsi. Battisti 7-III. 87364 NN

PIANINO nuovo, incrociato, vendesi occasione. Viale XX Settembre 17, Damm. 8501 NN

PIANINO lussuoso, incomparabile perfezione, trepedali, moderatore, Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, III. 85097 NN

PIANO mezzacoda, marca tedesca, vendesi. Androna S. Lorenzo 6, IV. 85019 NN

SALOTTO palissandro imbottito, lavorazione finissima, lussuosissimo, 1950 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85157 NN

STANZA pranzo antica, solidissima, con bellissimo canapè, vendo. Indirizzo Piccolo. 87022 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere acquista, superando qualsiasi concorrente, la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 86926 O

A. A. A. OROLOGERIA e oreficeria Luigi Povh piazza Garibaldi n. 2, I piano, tel. 329, con propria fabbrica e lavoratorio, compera, vende, ripara qualsiasi oggetto e non teme alcuna concorrenza. 87358 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 87314 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 86508 O

A. BRILLANTI, dentiere, oro, pago superiore qualunque offerta, scopo lavorazione. Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 84433 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ACQUISTANSI rottami ferro in partite, piroscafi da demolire, cordaggi, generi diversi. Sette fontane 7, Petrina. 54946 O

CANI lupi poliziotti lire 200, grandi danesi 300, bracchi 200, bouldogg 250, bouldogg francesi 500, lupetti nanissimi 300, gattini Angora 200, tutti età tre mesi, franchi di porto. Molinar, allevatore, Torino. 5903 O

CLOROSI, anemie, disturbi della mestruazione si combattono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovansi n tutte le farmacie. 324 O

FALEGNAMI. Faggio evaporato, tutti gli spessori, qualità bellissima, stagionato, vendesi a lire 500 per m.3. Deposito legnami, via Istituto n. 11. 84145 O

FIORI freschi! Mazzi, canestri, ghirlande, prezzi modicissimi, soltanto via Imbriani 1, Marcu. 85037 O

INDISCUTIBILMENTE cappelli guarniti da signora, modelli parigni elegantissimi, assoluta novità, nonchè assortimento guarnizoni, vendonsi prezzi reale concorrenza presso Sorosoppi, Corso 39. 84797 O

LAMPADE gas elegantissime vendonsi prezzo stralcio. Indirizzo Piccolo. 84911 O

LAVORANDO proprio domicilio chiunque può guadagnare bene industriandosi facilmente senza capitali, consultando 7000 speciali ricette. Vaglia lire 10: Lino Camolese, Casella postale 630, Milano. 16423 O

OCCASIONE. Cappelli, vestiti, prezzi mitissimi. Piazza Borsa 3, IV. 87354 O

GIUSEPPE VRABEZ

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spegnevasi serenamente iersera, assistito amorosamente sino all'ultimo istante dalla sua desolata consorte **MARIA nata DOMINI** che ne piange l'immatura fine, assieme al padre **MARTINO VRABEZ**, alla suocera **LUCIA ved. DOMINI** ed ai congiunti tutti, che fanno partecipi dell'irreparabile perdita quanti l'ebbero caro.

Il trasporto della salma adorata avrà luogo sabato 25 corr., alle ore 15.45, partendo il mesto convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

ANITA

ringraziano tutte quelle gentili persone che cercarono di lenire il loro cordoglio nella sciagura che le colpì.

Uno speciale ringraziamento vada al dott. Gino Stener, ai medici curanti ed alle infermiere della I.a Divisione, al direttore delle scuole cittadine di via Parini, alle insegnanti ed alle condiscepole, nonchè alle operaie delle Ditte Covach.

Trieste, 25 ottobre 1924.

Famiglie:
COVACH, GRANDUS e GAVINEL

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 85067 O

QUARANTANOVE lire costano fortissimi stivali da uomo nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 87174 O

ROTTAMI rame vecchio comperansi. Sterpeto n. 5. 000 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI richiesti ovunque, mille lire mensili. Campione inviando lire 15 a Camillo Corezzola, Mantegnana (Padova). 16423 P

INTRODOTTISSIMO commestibilisti cerca seria ditta possibilitata fornire generi alimentari a prezzi convenienti. Scrivere «87246 P» Piccolo. 87246 P

RAPPRESENTANTE con affezionata clientela grossisti per olii vegetali e coloniali, assumerebbe rappresentanza di Casa importante per Bologna e Romagna, disponendo viaggiatore. Deposito, cauzione, referenze ottime. Scrivere Frosini, rappresentante, Bologna. 5900 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5909 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5 Q

AUTOCARRI Fiat Vienna, Züst e 15 Ter vendonsi. Gino Minach, Fiume. 16457 Q

AUTOMOBILI Fiat 501, Scat 18-25, carrozzeria torpedo, con strapontini, Ford torpedo 4-5 posti, massima efficienza, vendonsi prezzo occasione. Garage Skerl, via Brunner 14. 86772 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, Maino corsa con riserva, Bianchi per signora, altra nuovissima, carburatori, freni moto, causa partenza liquido. Boccaccio 31. 87316 Q

BICICLETTA buonissimo stato vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 85125 Q

BICICLETTA Frera passeggio, lusso, quasi nuova, vendesi Coroneo 35, mezzanino, porta 5. 85105 Q

CAMION pesante cerco in affitto. Offerte «85025 Q» Piccolo. 85025 Q

CAMION per trasporto legna dalla provincia cerca Società Agricola. Via Raffienria 4. 87176 Q

CARBURATORI Memini, parti ricambio, auto, cuscinetti, sfere. Conti Corsini Zanon, Stuparich N 4. 79667 Q

MOTOCARROZZETTA Excelsior vendo occasione. Via d'Azeglio 6. 85055 Q

MOTOLEGGERA, quasi nuova, scambio velocità, vendesi. Schleiner, Battisti 12. 87248 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5 - R

CAFFE' centrico, incasso 2000 giornaliere, affitto minimo, vendesi. Via Toro 13, trattoria. 02767 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, comunali, ferrovieri, condizoni ottime, accordansi anticip. S. Nicolò 34. 84935 R

CUCINA economica, avviata, vendesi. Rivolgersi eZnone 14, osteria. 87322 R

LIBRERIA e cartoleria avviatissima, centro, vendesi. Offerte sub «84995 R» Piccolo. 84995 R

LIQUORERIA con annessa vendita salumi, formaggi, affittasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 87190 R

LOCALE arredato uso trattoria, vendo per lire 3000, eventualmente affitto compreso, licenza, spese complessive 22 giornaliere. Via Tiziano 4, trattoria, dalle 13-14. 87198 R

LOCALE centralissimo, con due entrate, acqua, gas, cesso, adatto per qualunque esercizio, cedesi prontamente. Informazioni: Antonio Caccia 5, fabbro, Lorenzini. 85007 R

MAGAZZINO carbone da vendere, vasta clientela, lavoro garantito. Pietà 5, calzolaio 81005 R

MAGAZZINO grandissimo, corte, con molti mobili, legname, banchi, ordigni, carretto, ecc., vendo in blocco. Indirizzare «9689 R» Piccolo. 9689 R

PENSIONE privata nel centro della città, con clientela affezionata, vendesi, cedesi pure quartiere. Indirizzo Piccolo. 81109 R

PISTORIA pasticceria darebbe lavoratorio a pasticciere per fornire a conto proprio. Via Solitario n. 3. 35079 R

SIGNORE, signora, capitalista, 50.000, cerca seria ditta, scopo ingrandimento. Scrivere «85127 R» Piccolo. 85127 R

TRATTORIA forte lavoro, decreto vecchio, garantito, vendesi. Dalle 10-12, via Toro 13, trattoria. 02767 R

TRATTORIA bene avviata, lavoro sicuro, vendesi. Offerte «86009 R» Piccolo. 86009 R

700 cercansi, restituzione 1000 entro un mese. Scrivere «87320 R» Piccolo. 87320 R

20.000 cercansi sopra quintupla sostanza, buon interesse. Scrivere «87190 R» al Piccolo. 87190 R

40.000, 25.000, 20.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione sopra stabili. Carducci 28, Kremser. 85113 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5 S

CASA con bottega commestibili, centralissima, prezzo conveniente vendesi. Sinigoi Giovanni, Cerniza 21, Gorizia. 87216 S

STABILE doppio, città, affarone, rende 16 per cento, occasione vendesi saldo prezzo 182.000. Offerte «85139 S» Piccolo. 85139 S

VILLA molto grande, sontuosa, posizone signorile, città, realità lusso, primissimo ordine, vendesi. Scrivere «000 S» Piccolo. 000 S

VILLINI diversi, stabili, casette, terreni, città, provincia, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 85113 S

Diversi
cent. 50 la parola Minimo L. 5 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Prima ria ditta rateale in vestiario su misura, calzature, mantelli, telerie, cotonerie, coperte, orologi, quadri Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 83745 U

A RATE, vestiti e cappotti uomo, mantelli signora, Corso Garibaldi 6, I. 85111 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

CALLISTA autorizzato, Roberto de Rota, piazza Goldoni 3-I, orario 9-13, 16-18. 84625 U

DOLORI a base reumatica e a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85063 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 84733 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64 84131 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 02766 U

MAGAZZINO Pollame. Tolusso e Benazzo, telefono 2360, Lazzaretto vecchio 19. Grande assortimento polli, galline, capponi, anitre, oche, conigli vivi e morti, selvaggina, uova, uccelli vivi d'ogni specie. Aperto anche le domeniche ore 12. 87368 U

SIGNORA stata ieri mattina Trento 2, erroneamente rimandata, favorisca ripassare domenica, lunedì, ore 12-14. 85011 U

TRENTAQUATTRENNE, piccolo risparmio, cerca vedova, separata, quartiere, scopo matrimonio. Offerte «87226 U» Piccolo. 87226 U

Dopo lunghe sofferenze, spirava improvvisamente la nostra adorata ed indimenticabile madre, rispettivamente nonna,

LUCIA ZAMOLO

La figlia **CARLA ved. COMISSO**, le nipoti **RINA, ANTONIA, LUCIA, REDENTA** e **FRANCESCA** partecipano la grave sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 25 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 611 di Chiadino-S. Luigi (via Livaditi).

Trieste, 23 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

La dolente **ANTONIETTA SEVER** partecipa la morte della sua amata sorella

MARIA SEVER

avvenuta il 22 corr.

I funerali ebbero luogo il 24 corr. direttamente al cimitero. Si ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al suo cordoglio.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III 45

AMALIA ved. CZINDRICH

spirò quest'oggi all'una pomeridiane.

La dolente figlia **Eugenia ved. Del Piero,** i nipoti **Laura e Fulvio** ed i congiunti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 ottobre 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le moltèplici attenzioni tributate alla loro indimenticabile madre e sorella

Emma Semitz

ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 25 ottobre 1924.

Famiglie SEMITZ

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPE TOMSICH** venne erroneamente omesso il nome di uno dei figli: **GIOVANNI.**

Paolo Segonzag 41

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— E allora?

— Allora ha dichiarato: «Signor luogotenente, ho constatato che a Parigi nemmeno un convento è un asilo sicuro e rinuncio all'intenzione di rinchiudere mia figlia nel convento...».

— E poi? — esclamarono i fidanzati a una voce.

— E poi ha detto che non avendo fiducia che in sè stesso, avrebbe ricondotto la figliola a Chatellux.

— Che cosa ha risposto il luogotenente?

— Ha risposto: «Ne avete perfettamente il diritto e qui ci troviamo d'accordo, farò quindi immediatamente iniziare le ricerche.

— E così fece? — chiese Enrico.

— Sì, ha fatto iniziare ricerche e se mi permettete di darvi un consiglio, dirò che la signorina non deve uscire da questo palazzo e deve evitare di farsi vedere alle finestre.

— Dio, Dio, tutto è perduto! — gemette Aurora.

— Rassicuratevi e non temete nulla. Vi ripeto che so che risposta dare al luogotenente e a vostro padre — disse Enrico, e porgendo la mano a Bargas. — Signore — disse, — vi ringrazio di tutto cuore, — poi volgendosi al marchese di Marévaux proseguì:

— Marchese, vi affido la mia fidanzata, e vi prego di difenderla contro gli agenti del luogotenente di polizia. Io esco per vedere di evitare o di sviare le ricerche.

Aurora si buttò al collo d'Enrico.

— Uscite senza baciarmi e forse non ci rivedremo più.

Enrico rabbrividì.

— Non dite questo.

Enrico strinse Aurora a sè e la baciò sulla fronte. Era questo il bacio del fidanzamento. Un quarto d'ora più tardi Enrico era al Louvre.

Il Re aveva detto: «Ricordatevi che avete un amico nel vostro Re!».

Enrico se ne era ricordato ed era andato a cercare aiuto presso l'amico.

Lo ricevette Saint-Aignan.

— In questo momento il Re s'intrattiene col signor Colbert e il colloquio sarà probabilmente molto lungo. Ho l'ordine di trattarvi come il Re suole trattare i suoi amici; e per non farvi aspettare cercherò io di soddisfarvi... Che cosa desiderate?

Enrico narrò l'accaduto e disse del pericolo che minacciava Aurora.

Saint-Aignan sorrise.

— Il luogotenente di polizia, dite, oserebbe arrestare la vostra fidanzata? Non temete nulla, caro conte!

Saint-Aignan prese un foglio di carta e scrisse al luogotenente leggendo ad alta voce il biglietto man mano che scriveva:

«Per ordine del Re invito il signor luogotenente di polizia a non dare seguito alle querele del barone di Chatellux».

Firmò il biglietto e lo fece consegnare senz'altro al luogotenente.

— E' fatto, caro conte — disse — potete rassicurare la vostra fidanzata.

— Mille grazie.

— Non me dovete ringraziare, bensì il Re, gli ordini del quale io eseguisco soltanto. Il Re vi vuol bene, vuol molto bene a voi e alla vostra fidanzata...

Saint-Aignan pronunciò queste parole sorridendo col suo solito sorriso ambiguo.

— Avrò più tardi l'onore di ringraziare il Re — disse Enrico. — Vi prego intanto di gradire i miei ringraziamenti.

Il giovane parlava col cuore. Pensava: Il signor d'Artagnan è stato piuttosto ingiusto con questo gentiluomo.

Enrico si affrettò a tornare al palazzo di Marévaux per tranquillizzare Aurora.

Giunto al palazzo fu colpito dall'aria di compassione con cui lo guardò il portinaio. Salì al primo piano; tutti i servitori del marchese lo guardavano con la medesima espressione quasi ispirasse loro pietà. Il marchese accorse con le braccia alzate:

— La disgrazia è avvenuta — esclamò — Appena siete uscito, si presentarono gli inviati del luogotenente che mi rapirono Aurora nonostante le sue lacrime e le mie proteste.

— Sangue di Cristo! — esclamò il leoncello con dolore e collera. — Il luogotenente si pentirà della sua fretta. Ho visto partire dal Louvre — continuò con maggior calma — l'ordine che faceva obbligo al luogotenente di non dar seguito alla denuncia de ibarone di Chatellux....